

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-08-2018

SUD

CRONACHE DI NAPOLI	28/08/2018	22	Protezione civile, Capasso lavora al piano A.a.	4
MATTINO CIRCONDARIO SUD	28/08/2018	31	Sicurezza al Fauto, nuova segnaletica nel Parco Illenia De Rosa	5
QUOTIDIANO DEL SUD	28/08/2018	8	Regi Lagni, vertice Regione-sindaci Redazione	6
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	28/08/2018	17	Taglio indiscriminato di alberi Il caso è anche politico Matto Cava	7
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	28/08/2018	18	Campo: "Anch'io sono la protezione civile" Maria Scorpiniti	8
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	28/08/2018	20	Servizio civile Aperti i termini per partecipare al bando Redazione	9
ROMA	28/08/2018	21	Gigli, "invasione" di parcheggiatori e venditori abusivi Nino Pannella	10
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	28/08/2018	6	Gargano, incubo alluvione Evacuati turisti dai camping = Per la grandine turisti evacuati dai campeggi Redazione	11
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	28/08/2018	15	Turismo e agricoltura in ginocchio dopo il nubifragio Antonio D'amico	12
GAZZETTA DEL NORD BARESE	28/08/2018	38	Piccoli soccorritori crescono 5 giorni di lezioni sul campo G.s.	13
GAZZETTA DEL SUD	28/08/2018	29	Rischi in area portuale, test straordinario Giuseppe Romeo	14
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	28/08/2018	17	Due onde di piena hanno investito le gole del Raganello Angelo Biscardi	15
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	28/08/2018	21	In concessione la struttura nell'area d'emergenza Redazione	16
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	28/08/2018	27	Misericordia Sempre presente ma spesso dimenticata Redazione	17
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	28/08/2018	24	Maltempo e dissesto del territorio hanno chiuso anzitempo l'estate Francesco Iermito	18
MATTINO	28/08/2018	2	Scuole, il 60% non è in regola la rivolta di sindaci e presidi = Anno scolastico in bilico 60% di scuole a rischio Francesco Pacifico	19
MATTINO BENEVENTO	28/08/2018	25	Gli ambientalisti: Chiarezza su responsabilità e inquinamento Luella De Ciampis	21
NUOVA DEL SUD	28/08/2018	12	Nessuna caduta massi sulla Ss 18 Redazione	22
PRIMO PIANO MOLISE	28/08/2018	2	Tartaglione va in pressing Il governo decida in fretta, è una priorità Redazione	23
PRIMO PIANO MOLISE	28/08/2018	2	Terremoto, la giunta chiede lo stato d'emergenza Quattro milioni per le urgenze Redazione	24
PRIMO PIANO MOLISE	28/08/2018	2	Il nubifragio di domenica ha messo il carico da 11 Cavaliere punta al riconoscimento della calamità Redazione	25
PRIMO PIANO MOLISE	28/08/2018	5	Prevenzione e sicurezza delle scuole e edifici strategici: i temi del convegno dei geologi Redazione	26
PRIMO PIANO MOLISE	28/08/2018	11	Sisma, Manocchio invita a segnalare i danni Redazione	27
PRIMO PIANO MOLISE	28/08/2018	21	Transennato il centro storico a Guglionesi, Bellotti incontra i genitori Redazione	28
PRIMO PIANO MOLISE	28/08/2018	21	Delegazioni pronte a rilevare i danni a edifici pubblici e assicurare amministratori e sindaci sul sostegno che verrà dal Governo Redazione	29
PRIMO PIANO MOLISE	28/08/2018	21	Ururi presenta il piano di emergenza Redazione	30
PRIMO PIANO MOLISE	28/08/2018	23	Puchetti: prima messa in sicurezza a spese nostre Redazione	31
QUOTIDIANO DEL MOLISE	28/08/2018	3	I geologi rilanciano il tema della prevenzione e della sicurezza di scuole ed edifici strategici Redazione	32
QUOTIDIANO DEL MOLISE	28/08/2018	3	Stato di emergenza, approvata la delibera Redazione	33
QUOTIDIANO DEL MOLISE	28/08/2018	3	Tartaglione: "Servono azioni concrete per aiutare la regione" Redazione	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-08-2018

QUOTIDIANO DEL MOLISE	28/08/2018	3	Maltempo in basso Molise, l'assessore Cavaliere pronto a chiedere la `calamità naturale' <i>Redazione</i>	35
QUOTIDIANO DEL MOLISE	28/08/2018	14	Terremoto e prevenzione, oggi l'assemblea pubblica a Roccamare <i>Redazione</i>	36
QUOTIDIANO DEL MOLISE	28/08/2018	25	Pallotta: sono fiducioso per lo stato di emergenza <i>Redazione</i>	37
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	28/08/2018	9	Soccorsi, l'importanza di fare "rete" <i>Redazione</i>	38
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	28/08/2018	15	la città si lecca le ferite <i>Redazione</i>	39
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	28/08/2018	7	Sicurezza strade: scontro tra Giannini e i pentastellati <i>V.dam</i>	40
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	28/08/2018	8	La sicurezza nelle scuole... <i>Erasmus D'angelis</i>	41
REPUBBLICA NAPOLI	28/08/2018	6	Napoli orientale, così è fallito il progetto di rilancio rifiuti e macerie intorno all'ex campo nomadi = La vergogna di Napoli Est rifiuti e macerie <i>Roberto Fuccillo</i>	42
meteoweb.eu	27/08/2018	1	- Maltempo in Puglia: allagamenti nel Gargano, detriti e fango nelle strutture turistiche - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	43
meteoweb.eu	27/08/2018	1	- Maltempo Calabria, riunione in Regione: tavolo tecnico per Nicotera - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	44
meteoweb.eu	27/08/2018	1	- Maltempo Calabria: erogati 500mila euro per i danni a Joppolo e Nicotera - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	45
quotidianodipuglia.it	27/08/2018	1	Maltempo, pioggia e grandine: - evacuati campeggi sul Gargano - Previsioni: da oggi sole <i>Redazione</i>	46
quotidianodipuglia.it	27/08/2018	1	Fulmine cade in spiaggia, centrato e carbonizzato ombrellone in prima fila <i>Redazione</i>	47
bari.repubblica.it	27/08/2018	1	Maltempo, forti piogge e grandine sul Gargano: turisti allontanati dai camping <i>Redazione</i>	48
puglialive.net	27/08/2018	1	COLDIRETTI FOGGIA, GRANDINE COME UOVA E ACQUA TORRENZIALE 159 MM IN POCHI MINUTI SOLO A RIGNANO <i>Redazione</i>	49
quotidianomolise.com	27/08/2018	1	Maltempo: Regione Molise chiederà stato calamità naturale <i>Redazione</i>	50
quotidianomolise.com	27/08/2018	1	Terremoto Molise, Annaelsa Tartaglione: "Governo deliberi stato emergenza" <i>Redazione</i>	51
quotidianomolise.com	27/08/2018	1	Post sisma, ok dalla Giunta per lo Stato di Emergenza <i>Redazione</i>	52
salernonotizie.it	27/08/2018	1	Rischio sismico e dissesto: inadempienze, criticità e soluzione <i>Redazione</i>	53
salernotoday.it	27/08/2018	1	Due scosse di terremoto le province di Avellino e Salerno: epicentro Caposele <i>Redazione</i>	55
altomolise.net	27/08/2018	1	Maltempo in Bassomolise, tendopoli invase dal fango <i>Redazione</i>	56
altomolise.net	27/08/2018	1	Terremoto Molise: Fi, governo deliberi stato emergenza <i>Redazione</i>	57
altomolise.net	27/08/2018	1	Rischio sismico e dissesto idrogeologico, quali rischi e soluzioni: se ne parla domani a Campobasso <i>Redazione</i>	58
altomolise.net	27/08/2018	1	Terremoto e bomba d'acqua, Nicola Cavaliere in missione a Roma <i>Redazione</i>	60
altomolise.net	27/08/2018	1	Post sisma, approvata la delibera per lo stato di emergenza <i>Redazione</i>	61
casertanews.it	27/08/2018	1	Incendio nel deposito, si indaga per rogo doloso <i>Redazione</i>	62
casertanews.it	27/08/2018	1	Rogo nel deposito, l'ordinanza del sindaco: "Rimuovere il materiale incendiato" <i>Redazione</i>	63
foggiatoday.it	27/08/2018	1	- - - - - Cronaca - - / - - Rodi Garganico - - - - - Bomba d'acqua, violenta grandinata e forti raffiche di vento: ing <i>Redazione</i>	64
gazzettadelsud.it	27/08/2018	1	Incendio domato dopo tre ore <i>Redazione</i>	65

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-08-2018

occhiodisalerno.it	27/08/2018	1	Terremoto in provincia di Salerno: due scosse nella notte <i>Redazione</i>	66
regione.basilicata.it	27/08/2018	1	- CROCE ROSSA, GIORNATA OPEN DAY SOCCORSO A CALVELLO - <i>Redazione</i>	67
gazzettadinapoli.it	27/08/2018	1	Ancora un incendio in deposito di materiale plastico nel casertano. <i>Redazione</i>	68
MATTINO DI PUGLIA E BASILICATA	28/08/2018	3	Il maltempo piega il Gargano <i>Tatiana Bellizzi</i>	69
MATTINO DI PUGLIA E BASILICATA	28/08/2018	9	Wwf: Gargano ferito dall'abusivismo <i>Redazione</i>	70

Continui colloqui con la giunta

Protezione civile, Capasso lavora al piano

[A.a.]

OTTAVIANO Continui colloqui con la giunta OTTAVIANO (aa) - In città tiene ancora banco la polemica a distanza tra la Protezione civile regionale e il sindaco di Ottaviano Luca Capasso (nella foto). All'orecchio del primo cittadino sono arrivate critiche sul piano. Per questo motivo Capasso ha tenuto a rispondere, dicendo che "Ci saremmo aspettati maggiore tempismo e risultati migliori l'anno scorso, durante l'emergenza incendi sul Vesuvio, ma non ci sognammo certo di attaccarla, per rispetto dell'istituzioni e di chi ci lavora. Ai Comuni vanno dati consigli e aiuti, non bacchettate. Detto questo, è vero che i piani comunali rischiano di essere inutili senza un adeguamento coordinamento sia da parte della Regione che tra i Comuni stessi". "Per intenderci - ha proseguito il primo cittadino di Ottaviano - non ha senso che ogni Comune abbia un suo piano di protezione civile e non sia interfacciato almeno con i Comuni confinanti, ma queste indicazioni dovrebbero arrivare dall'alto, possibilmente al posto delle critiche". Nel frattempo prosegue il lavoro della fascia Incolore per rendere il piano per la Protezione civile ancora più funzionale. Per questo motivo Capasso è a stretto contatto con gli uomini della sua giunta.

La montagna

Sicurezza al Faito, nuova segnaletica nel Parco

[Ilania De Rosa]

La montagna Rinnovata la segnaletica lungo monte Faito. Sono stati installati in questi giorni dagli addetti del Parco regionale dei Monti Lattari cartelloni nuovi. Si tratta di tabelloni bianchi e verdi finalizzati a indicare ai turisti i luoghi più importanti in zona e i percorsi da seguire. Sono stati posizionati sia a piazzale dei Capi, sia nei pressi della Funivia. La vecchia segnaletica è stata rimossa, per cedere il posto a mappe dalla grafica nuova, ricche di fotografie e indicazioni sulle zone che è possibile raggiungere a piedi, attraverso la strada principale o percorsi naturalistici. Non è un caso che il restyling della cartellonistica giunga proprio a un anno dagli incendi che devastarono sia il Monte Faito che il Vesuvio. Roghi appiccati in molti casi volontariamente che finirono per distruggere gran parte della montagna. A un anno dalla devastazione, dunque, arriva la rinascita, sotto vari aspetti. Ha preso il via la scorsa settimana, infatti, il piano sicurezza voluto dall'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari con il coinvolgimento dei Comuni di Castellammare di Stabia e Vico Equense, con le forze dell'ordine. IlaniaDeRosa -tit_org-

**VALLO LAURO/ Il primo cittadino di Marzano Addeo convoca un confronto
Regi Lagni, vertice Regione-sindaci***[Redazione]*

VALLO LAURO/ Il primo cittadino di Marzano Addeo convoca un confronto Regi Lagni, vertice Regione-sindaci 1131 agosto a Marzano ci sarà anche la dirigente regionale Roberta Santaniel il degli VALLO LAURO- Un confronto tra amministratori y Regione Campania per affrontare il caso relativo alle gravi conseguenze provocate dai nubifragi di metà agosto nel Vallo di Lauro. Il primo cittadino di Marzano di Noia, Franco Addeo, ha scritto ai colleghi sindaci del Vallo di Lauro per invitarli ad un incontro che si svolgerà il 31 agosto alle 19 in presenza del dirigente della Protezione Civile della Campania Roberta Santaniello, che già aveva annunciato un piano di interventi relativo proprio alla questione Regi Lagni, in particolare dopo l'appello a Palazzo Santa Lucia che aveva rivolto il primo cittadino di Quindici, Eduardo Rubinaccio. Nella sede del Comune di Marzano ci dovrebbe essere anche un definitivo chiarimento sul oronoprogramma degli interventi per la pulizia dei Regi Lagni da parte della Regione Campania. Ecco cosa ha scritto nella sua comunicazione il primo cittadino di Marzano di Noia Franco Addeo: A seguito degli eventi alluvionali che si sono verificati sul nostro territorio- ha scritto il sindaco di Marzano di Noia- una parte considerevole del raccolto di nocciole è andata perduta, come ben noto a tutti voi. Le alluvioni hanno trasformato le strade rurali montane e di pianura in canali di scolo, creando ingenti danni alla già precarie condizioni di transitabilità viaria. Tutti ci siamo attivati nel miglior modo possibile per far fronte alle emergenze in corso, verificando, nel contempo, che l'hai seguita dei mezzi finanziari comunali la gravi situazioni si richiedono di attivare un coordinamento istituzionale territoriale, al fine di programmare una incisiva e risolutiva proposta di intervento da sottoporre alla Regione Campania. E anticipa anche la presenza della dirigente della Protezione Civile, Roberta Santaniello: Sulla base di tali considerazioni, ritengo opportuno è doveroso promuovere un incontro a tema con voi, presso il municipio di Marzano di noia, venerdì 31 agosto 2018, ore 19:00. Per la circostanza, attese le assicurazioni del dirigente del settore protezione civile della Regione Campania ingegner Roberta Santaniello scola rispetto all'appello di morte del sindaco di quindici, ho rivisto la presenza della all'incontro del richiamato dirigente, chi ha dato la propria adesione per le vie brevi, al fine di entrare nei dettagli dell'intervento annunciato. Pronto il programma degli interventi -tit_org-

SCALEA Greco scrive ad Oliverio. Il fatto accaduto a Grisolia**Taglio indiscriminato di alberi Il caso è anche politico***[Matteo Cava]*

Greco scrive ad Oliverio. Il fatto accaduto a Grisolia Taglio indiscriminato di alberi Il caso è anche politico (li SCALEA - Al Consorzio Valle Lao di Scalea fa discutere il taglio di alberi avvenuto in località "Rinazzo" del Comune di Grisolia. Il direttore dei lavori del servizio forestale del Consorzio di bonifica Valle Lao di Scalea, Ugo Manco, ha inviato la documentazione direttamente alla dirigenza. Si tratta di un'area in concessione all'ente consortile dove è avvenuto il taglio di circa settanta piante: cappae di leccio, pini, cipressi, abeti. La vicenda risale ad alcuni mesi fa, quando il commissario dell'ente di bonifica era ancora Domenico Macri. Secondo quanto è emerso successivamente, il taglio di alberi, sarebbe stato giustificato dalla decisione presa in seguito ad un incendio dell'anno precedente che avrebbe danneggiato gli alberi tagliati successivamente. A luglio dello scorso anno, la documentazione finisce sul tavolo dei carabinieri forestali. Ora, il caso diventa anche politico. C'è infatti l'interrogazione del consigliere regionale Orlandino Greco al presidente della Giunta regionale. Greco chiede di sapere: "quali adempimenti intende intraprendere per definire le eventuali responsabilità dello scempio perpetrato ai danni dell'ambiente con il taglio considerevole di alberi. Se non ritiene sia il caso, atteso che la Forestazione fa parte di un contesto Regionale ed appoggiato al Consorzio, di costituirsi parte civile in un eventuale procedimento aperto a carico dei responsabili". Orlandino Greco fa riferimento, fra l'altro, al "taglio indiscriminato di alberi di alto fusto senza alcun motivo che giustificasse l'evento occorso, aggravando il problema, tragicamente attuale, del dissesto idrogeologico. A seguito di tale episodio - ricorda - sono state scritte (e protocollate all'Ente consortile) numerose pagine fino al posizionamento di un fascicolo in Procura, a seguito di formale denuncia effettuata dall'allora commissario consortile, Domenico Macri. Il consigliere regionale tiene in considerazione che: "un tale episodio è di una gravità inaudita alla luce dell'importanza che gli alberi rivestono nella vita dell'essere umano; l'ambiente va salvaguardato a tutti i livelli di dettaglio e soprattutto da chi è pagato per tutelare il patrimonio ambientale; n'ambiente va salvaguardato e tutelato, soprattutto da chi è preposto a tali propositi; per tale scempio l'Ente ha utilizzato gli operai forestali ai quali ha autorizzato il prelievo del materiale boschivo estratto; gli operai forestali sono retribuiti con fondi regionali e statali, per cui gli Enti utilizzatori devono agire nel rispetto dei Rami attuativi approvati dalla Regione". Il taglio avvenuto in località "Rinazzo" nel comune di Grisolia - tit_org-

SCALA COELI Organizzato dalla Confraternita della Misericordia
Campo: "Anch'io sono la protezione civile"

[Maria Scorpiniti]

Organizzato dalla Confraternita della Misericordia Campo: "Anch'io sono la protezione civile di SCALA COELI - Ha preso il via ieri, lunedì, il camposcuola "Anch'io sono la Protezione Civile", organizzato e gestito a livello locale dalla Confraternita della Misericordia di Scala Coeli. Il Campo ha come sede logistica la località Germano, ricadente nel Comune di San Giovanni in Fiore, e rappresenta un'opportunità formativa lunga cinque giorni per venti ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 16 anni. Il progetto è promosso in numerose località italiane dal Dipartimento della Protezione Civile in collaborazione con le Regioni, le organizzazioni nazionali e locali di volontariato e con il supporto delle strutture operative del Servizio Nazionale. Ha lo scopo di promuovere la cultura della protezione civile, con particolare riguardo alla prevenzione degli incendi boschivi attraverso il diretto coinvolgimento dei giovani in attività formative e pratiche; vuole, inoltre, contribuire alla tutela del patrimonio naturalistico e favorire nei giovani la consapevolezza circa il valore della cittadinanza attiva. La novità di quest'anno - afferma il responsabile della Misericordia di Scala coeli, Rocco Acri - è l'introduzione nel campo del "Progetto Asso" (a Scuola di Soccorso), nato dalla collaborazione tra la Confederazione nazionale delle Misericordie e la Federazione delle Misericordie Toscane che farà acquisire ai ragazzi le competenze circa le principali manovre di soccorso sanitario. -tit_org- Campo: Anch io sono la protezione civile

TREBISACCE Previsti 17 posti

Servizio civile Aperti i termini per partecipare al bando

[Redazione]

Previsti 17 posti TREBISACCE - Dalla sede della Confraternita di Misericordia di Trebisacce viene diffusa notizia secondo la quale sono aperti i termini per i giovani che desiderano partecipare al bando del Servizio Civile Nazionale. Il bando riguarda quattro progetti che saranno realizzati presso la sede della Misericordia di Trebisacce. Il primo è "Alto Jonio solidale 2018" per il quale si cercano 8 giovani, che opereranno nell'ambito di interventi caratteristici della confraternita trebisaccese che da 19 anni si occupa di trasporti sociali nel territorio dell'Alto Jonio Cosentino. "Il servizio informa il Governatore Vincenzo Liguori -, sarà a disposizione di anziani e degenti che avranno una linea fissa da chiamare per avere un trasporto sanitario ordinario e un trasporto sanitario d'emergenza". Il secondo progetto è "Facciamo prima 2018" aperto a 4 giovani. Il progetto si occuperà di potenziare il presidio di protezione civile sul territorio, aggiungendo personale volontario che si occuperà di diffondere buone pratiche civiche e promuovere un nuovo stile di vita eco compatibile. Il terzo progetto è "S.I.R.E. Sistema Integrato Risposta Emergenza," per il quale vi è disponibilità per 1 persona ed è specifico per protezione civile in un sistema integrato di emergenza. Infine, il quarto progetto "Donare per vivere 2018" con l'opportunità per 4 giovani è rivolto alla sensibilizzazione alla donazione di sangue, plasma ed organi. "Per la Confraternita di Misericordia di Trebisacce-evidenzia Enzo Liguori -, si tratta di un'occasione imperdibile per far innamorare i volontari della associazione e per diffondere la cultura del volontariato in un contesto che richiede da un lato la buona volontà dei ragazzi e dall'altro il loro inserimento lavorativo". Viene ricordato che la durata del servizio è di 12 mesi e che ai bandi possono partecipare giovani che, alla data della domanda, abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno di età. La domanda per partecipare ai bandi del Servizio civile nazionale, deve essere inoltrata alla Confraternita di Misericordia entro il prossimo 28 settembre, entro le ore 18. fra.maa. SRIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**Guardamacchine ovunque nonostante l'affidamento del servizio sosta a volontari
Gigli, "invasione" di parcheggiatori e venditori abusivi**

[Nino Pannella]

LA FESTA DI BRUSCIANO Guardamacchine ovunque nonostante l'affidamento del servizio sosta a volont. DI NINO PANNELLA BRUSCIANO. Sicurezza pari allo zero, per la 143esima edizione della festa dei Gigli di Brusciano. L'ordinanza sindacale che prevedeva una serie di obblighi è stata puntualmente disattesa, sotto gli occhi degli stessi addetti al controllo. A farla da padrona i venditori abusivi di bibite ed i parcheggiatori abusivi, che hanno fatto quello che volevano in ogni punto della città. Nel frattempo l'amministrazione comunale ha dato mandato di spendere 9.000 euro per arginare l'endemico fenomeno dei parcheggiatori abusivi, affidando ai volontari di una onlus napoletana, il servizio di controllo dei grattini, senza preoccuparsi se questi volontari che hanno indossato la casacca di addetti al parcheggio - fossero in possesso del decreto di assiliari alla sosta. Molto peggio è andata in relazione alla "safety" dei partecipanti all'atteso evento annuale, (così come è previsto dal decreto Gabrielli e dalle successive integrazioni legislative). L'amministrazione comunale, che si è vantata di aver organizzato l'evento in due settimane, consapevole del fatto che i volontari della protezione civile non potevano svolgere alcuna mansione di sicurezza integrata (se non quella di informazione alla popolazione), ha provveduto ad affidare ai volontari servizi di safety addirittura il controllo dei varchi d'accesso, quasi tutti agevolmente superati dagli automobilisti locali, per nulla intimoriti dalle sgargianti casacche dei volontari prive di loghi, che hanno fatto l'impossibile senza riuscirci. Ma facciamo un passo indietro, ovvero ai 9.000 euro spesi dall'ente per arginare il problema della sosta selvaggia, che in tanti pensavano di risolvere noleggiando 11 parchimetri ed affidando a 12 volontari - pagati 4.000 euro - il servizio di supporto per la gestione della riscossione tramite parchimetri della sosta a pagamento. "Dottò per parcheggiare qua dovete andare a fare grattino, ma vi avviso che io a mezzanotte me ne vado". Sono le parole di uno degli addetti al parcheggio su via Matteotti, dove in realtà, per quieto vivere, la sosta è stata divisa a metà con gli abusivi. "Se volete parcheggiare la moto - ha detto un giovane parcheggiatore abusivo che alle 19 già era in strada in attesa dei suoi clienti ve la faccio parcheggiare a casa mia, mi date 2 euro e state tranquillo, qua in strada è abbastanza pericoloso. Qua comandiamo noi ed i vigili urbani non accostano". Gli unici che hanno cercato di arginare gli abusivi sono stati i carabinieri. Ma poi è stata notte fonda. - tit_org- Gigli, invasione di parcheggiatori e venditori abusivi

Il maltempo

Gargano, incubo alluvione Evacuati turisti dai camping = Per la grandine turisti evacuati dai campeggi

6 e su corrieredelmezzogiorno.it

[Redazione]

Il maltempo Gargano, incubo alluvione Evacuati turisti dai campin; a pagina 6 su corrieredelmezzogiorno.it Per la grandine turisti evacuati dai campeggi Campeggi evacuati, strade invase da fango e detriti e vigili del fuoco chiamati a intervenire ovunque. È la situazione creata dal maltempo in alcune zone del Gargano, dove ieri, la pioggia e la grandine cadute in abbondanza hanno creato gravi disagi, soprattutto a Rodi Garganico e in particolare poco distante da Lido del Sole, dove il livello dell'acqua ha raggiunto e anche superato l'altezza di un metro. Centinaia le richieste di intervento. I vigili del fuoco hanno lavorato per diverse ore per evacuare i campeggi allagati e per sbloccare e rendere agibili la strada provinciale 51 bis, invasa da fango e detriti, e alcune strade secondarie che collegano diverse località balneari di San Nicandro. -tit_org- Gargano, incubo alluvione Evacuati turisti dai camping - Per la grandine turisti evacuati dai campeggi

Turismo e agricoltura in ginocchio dopo il nubifragio

RODI GARGANICO Inizia la conta dei danni per le strutture

[Antonio D'Amico]

Maltempo sul Gargano campeggi evacuati ANTONIO D'AMICO RODI GARGANICO. Bella... e fragile. Una lingua di terra - la Lido del Sole-Rodi-S.Menaio - sempre più costretta a fare i conti con il dissesto idrogeologico dove la regia dell'uomo ha un ruolo importante. Danni ingenti alle strutture ricettive e all'agricoltura quelli provocati dalla grandine e dalla bomba d'acqua abbattutesi domenica pomeriggio sul Gargano Nord fino a Lesina. La stima è appena iniziata ma per Coldiretti e Confagricoltura l'economia agricola è in ginocchio, per cui è necessario che la Regione avvii l'iter per la richiesta di calamità naturale. Ko soprattutto le colture olivicole, fiore all'occhiello dei produttori locali. Corsi d'acqua cancellati dall'ingordigia urbanistica, costruzioni edificate in modo dissennato, alvei presenti sulle cartine topografiche e spariti nel nulla per fare posto a costruzioni. È questo lo scenario dove il maltempo si è abbattuto inducendo il Coc comunale a intervenire in alcuni villaggi: 126 i turisti evacuati e ospitati nei locali dell'Istituto comprensivo del paese. Danni vengono segnalati anche a Lido del Sole, San Menalo e nei centri dell'entroterra come Vico, Ischitella, Cagnano, San Nicandro e Lesina. La litoranea che collega Rodi Garganico a San Menaio (frazione di Vico del Gargano) è un vero e proprio percorso di guerra con cumuli di detriti e fango portati a valle dalla pioggia torrenziale. Vigili del fuoco di Foggia, Bari e Taranto più tecnici e operatori della Protezione civile sono al lavoro per rimuovere il materiale ammassatosi sul manto stradale. Nel tardo pomeriggio di ieri sono stati ripristinati i collegamenti in treno fino a Ischitella (resta chiusa la tratta fino a Peschici Catenella). Forte il lamento degli operatori che chiedono interventi concreti per la messa in sicurezza di una costa sempre più delicata. Un'ulteriore colpo di grazia a una stagione già infelice, commenta Bruno Granieri, general manager del Residence Orchidea Blu e presidente della Pro loco di San Menaio e Catenella. Molti i turisti che hanno fatto le valigie nelle ultime ore. Non mancano le reazioni politiche. I danni provocati dal maltempo sono rilevanti - commentano Gian- diego Gatta, vicepresidente del Consiglio regionale, e Nino Marmo, capogruppo di Forza Italia alla Regione -: dalle strade alle colture agricole, il maltempo ha scosso tutta la zona. E, con altrettanta rammarico, non possiamo esimerci dal segnalare i numerosi appelli e le costanti richieste, contenute anche in atti formali, che abbiamo presentato affinché la giunta regionale prevedesse degli interventi di messa in sicurezza del territorio e di contrasto al dissesto idrogeologico. Perché non è la prima ondata di maltempo che mette alla prova la nostra Puglia. Dunque, cosa ha fatto la Regione in questi anni? Lasciamo il giudizio sull'operato del governo pugliese agli agricoltori, alle imprese turistiche ed ai cittadini. LE REAZIONI POLITICHE Gatta e Marmo (FI): I nostri appelli per la messa in sicurezza del territorio ignorati dalla giunta Emiliano RODI GARGANICO Inizia la conta dei danni per le strutture ricettive -tit_org-

RAGAZZI COINVOLTI NELL'INIZIATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE

Piccoli soccorritori crescono 5 giorni di lezioni sul campo

[G.s.]

TRINITAPOLI RAGAZZI COINVOLTI NELL'INIZIATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE TRINITAPOLI. Si è conclusa la sesta edizione del campo scuola Anch'io sono la Protezione civile, organizzato dal Comune di Trinitapoli, col patrocinio dell'Anpas e il dipartimento nazionale della Protezione civile. Protagonisti della 5 giorni formativa, svoltasi dal 20 al 25 agosto, sono stati ragazzi tra gli 11 e i 13 anni. La manifestazione ospitata presso la tenuta Leone ha visto in prima linea al fianco della Protezione civile l'associazione volontari e soccorritori. La manifestazione ha spiegato il presidente dell'associazione volontari Casaltrinità, Antonietta De Rosa ha cadenza annuale, e vede impegnate le associazioni di volontariato del territorio, per rendere i ragazzi consapevoli del ruolo attivo che ognuno può svolgere a tutela dell'ambiente, del territorio e della collettività. L'amministrazione comunale ha detto il vicesindaco Andrea Minervino con delega alla sicurezza ha aderito anche quest'anno all'iniziativa, come proposto espressamente dall'assessore alla Protezione civile Maria Grazia Iannella. In questi 5 giorni di formazione si è puntato a incentivare la tutela del patrimonio boschivo e naturalistico, contribuire alla prevenzione dei rischi naturali, attraverso esperienze pratiche e teoriche che ogni anno formano prima di tutto le coscienze dei nostri ragazzi. La sinergia tra amministrazione e Protezione civile, negli ultimi anni si è andata intensificando, sottolinea l'assessore Iannella: abbiamo approvato in consiglio comunale il nuovo piano di emergenze; a ottobre abbiamo collaborato con la Provincia Bat nella simulazione sismica, nell'ambito del progetto Sismic Bat 2017; e a dicembre, con la scuola Garibaldi-Leone, per una lezione teorica e pratica con i ragazzi sul rischio sismico. G.S. TRINITAPOLI I ragazzi coinvolti nell'iniziativa -tit_org-

Sant'Agata: insieme Guardia costiera, Vigili del fuoco, Forze dell'ordine e Sics di Sicilia e Sardegna Rischi in area portuale, test straordinario

[Giuseppe Romeo]

riel e di e Tra le prove più belle quella che ha coinvolto 12 splendidi cani nei salvataggi in mare Giuseppe Romeo SANT'AGATA MILITELLO Una "macchina dei soccorsi" sempre efficiente e pronta ad agire in ogni situazione passa soprattutto da un personale in costante formazione ed aggiornamento e da una perfetta sinergia di tempi, tecniche e modalità d'intervento tra i soggetti coinvolti. Proprio in tal senso, di fondamentale importanza sono le numerose esercitazioni periodiche cui sono chiamate a rispondere le forze dell'ordine e di primo soccorso operanti sul territorio. Ieri, scenario della maxi simulazione di salvataggio e soccorso è stato il bacino portuale di Sant'Agata Militello che ha visto lo svolgimento di varie prove su diversi scenari di emergenza, coordinate dall'ufficio circondariale marittimo santagatese, al comando del tenente di vascello Michele Rossano. Sul primo fronte, le unità cinofile della Sics (Scuola italiana cani salvataggio) di Sicilia e Sardegna si sono cimentate nelle attività di recupero di persone in difficoltà in mare. Gli istruttori e dodici splendidi cani si sono tuffati in acqua recuperando i soggetti in balia delle onde per ricondurli quindi sulla vedetta. Successivamente, l'intervento congiunto della stessa Guardia costiera e della nave "Rec.Oil. IV Castalia" del Ministero dell'Ambiente, di stanza proprio a Sant'Agata con il comandante Salvatore Russo, e l'equipaggio con Giuseppe Gaglione e Giuseppe Ferlisi, è servito a simulare la bonifica di un tratto di mare interessato da sversamenti di liquido inquinante. Sulla banchina del porto sono invece entrati in azione i Vigili del fuoco del locale distaccamento, che hanno provato l'intervento su un natante in fiamme, con il soccorso di feriti con l'ausilio del 118. Infine le pattuglie della Compagnia Carabinieri e del Commissariato di Polizia sono state interessate dall'attività di intercettazione ed identificazione di due presunti fuggiaschi, che si stavano allontanando dall'area portuale interessata dall'incendio simulato, con individuazione e recupero di materiale esplosivo nascosto su un'autovettura. Vogliamo testare l'efficienza di tutte le forze coinvolte nel fronteggiare ogni possibile tipo di emergenza in ambito portuale - commenta il comandante Michele Rossano - mantenendo i massimi livelli di operatività. È la prima volta, in particolare, che due sezioni della Sics lavorano insieme e questo ci fa grande piacere. Oggi e domani saremo anche tra Capo d'Orlando e Brolo per simulare altri interventi legati a pericoli per la sicurezza della navigazione. Insieme alla Guardia Costiera garantiamo l'intervento in spazi difficili da raggiungere con i mezzi navali - spiega Serenella Loreti, coordinatrice di Sics Sicilia -. Di norma siamo quindi impegnati nel presidio di spiagge libere con le nostre unità cinofile ed in attività di protezione civile. Il comandante Rossano: Testiamo l'efficienza di tutte le risorse umane per ogni situazione - 1, Gli addestratori con i loro esemplari. La foto davanti alla Guardia costiera Foto in motovedetta. In prima linea l'Ufficio circondariale marittimo di Sant'Agata -tit_org-

Due onde di piena hanno investito le gole del Raganello

[Angelo Biscardi]

Due onde di piena hanno investito le gole del Raganello. Inquirenti al lavoro per ricostruire la dinamica dell'evento. Riflettori puntati anche sul comune di San Lorenzo Bellizzi. Si tratta del municipio su cui s'è scatenato, il 20 agosto scorso, ossia quel maledetto lunedì, un nubifragio di 40/45 minuti. Tutti i corsi d'acqua della zona, infatti, confluiscono all'interno delle Gole del Raganello ed avrebbero concorso alla creazione dell'onda che ha mietuto dieci vittime ed 11 feriti. Le indiscrezioni fanno cenno a due possibili onde di piena: l'obiettivo degli investigatori è, per questo, quello di capire il livello di piena complessivamente raggiunto, e questo durante il nubifragio, dal Canale Vascello, dal Torrente Murge dei Cappuccini e dai rivoli che partono dalla zona di Colle Marcione (1,300 metri sul livello del Mare). Gli investigatori rilevano come la bomba d'acqua s'è concentrata nel comune di San Lorenzo e come, tra l'altro, il canale Catrini e il gemello San Pietro, ma soprattutto il Canale Maddalena hanno, in alcuni punti, persino cambiato il loro corso, trasformandosi in veri e propri fiumi. Sono, chiaramente, tutù affluenti di un Raganello oggi completamente calmo. Tra le verifiche un'ipotesi. È fuori pericolo la bimba di 9 anni salvata dopo alcune ore dai soccorritori Angelo Biscardi CASTROVILLARI area di occlusione. Se ne parla con una certa diffidenza. Ma alcuni soccorritori avrebbero delle foto che comproverebbero, tra le cause dell'onda, anche quella riguardante una possibile occlusione di un punto preciso del gola. L'ipotesi, per alcuni remota, sarà presto verificata dai consulenti nominati dall'ufficio di Procura e le risultanze poste all'attenzione del procuratore capo Eugenio Facciolla. L'obiettivo, soprattutto quello dei militari della Compagnia di Castro vili ari, è quello di arrivare presto ad accertare eventuali responsabilità. Il tutto, ovviamente, mantenendo il più stretto riserbo sulle indagini in corso. Le polemiche, almeno quelle post disastro, si sono tutte concentrate sull'allerta meteo lanciato il giorno prima dalla Protezione Civile; ma anche sui sistemi di prevenzione che dovrebbero essere adottati dalle pubbliche amministrazioni, spesso a corto di fondi per affrontare eventi impensabili, anche imprevedibili, come quello successo a Civita. Proprio i Carabinieri forestali della Stazione di Civita sono al lavoro per ricostruire tutta l'attività di soccorso a persone effettuate dai Vigili del fuoco, dagli Specialisti della Guardia di Finanza (ieri erano presenti in Caserma) e dagli uomini del Soccorso Alpino. Per oltre 22 ore, infatti, hanno percorso, in lungo ed in largo, le rive del fiume Raganello, cogliendone, oltre agli aspetti relativi al soccorso vero e proprio, anche altri fattori importanti ai fini dell'indagine, poiché la foltissima corrente del Raganello non era soltanto alimentata dall'acqua piovana, ma anche e soprattutto da tutta una serie di detriti, tra cui rami e fango, che potrebbero aver colpito, travolto e trascinato le persone presenti in quel momento qualche chilometro a monte del Ponte del Diavolo. La particolare conformazione del Raganello, in particolare, a sud del Ponte del Diavolo s'ingrandisce a dismisura. Dimensioni che fanno pensare, e questo in ere geologiche precise, ad una furia forse parzialmente conosciuta in occasione della sciagura del 20 agosto scorso. Intanto è fuori pericolo Chiara, la bambina salvata dai soccorritori. < Lo scenario. La grande valle solcata dal fiume "maledetto -tit_org-

In concessione la struttura nell'area d'emergenza

[Redazione]

Il Comune ha deciso di affidare in concessione la struttura coperta che ospita i campi da bocce a Parco Genziana, a Mater Domini, e la manutenzione dell'area pavimentata e di quella verde adiacenti. Nel complesso si tratta di una struttura coperta di circa 440 metri quadrati, con all'interno i due campi da bocce; l'area asfaltata e la strada d'accesso per un'estensione di 1.300 metri quadrati; un'area a verde di mille metri quadrati e i servizi igienici. Peraltro, non si tratta di un'area qualunque della città ma di una parte di un sito strategico in caso di emergenza, e questo sarà bene che chi andrà a prenderlo in concessione lo abbia ben chiaro. Il Parco Genziana, infatti, è indicato dal piano di protezione civile comunale come In concessione la struttura nell'area d'emergenza luogo di ritrovo e di prima accoglienza per la popolazione. Un comitato spontaneo aveva sollevato alcuni problemi in merito al fatto che proprio in quel punto fosse stato costruito un campo da bocce coperto, ma per il Comune non ci sarebbero rischi neanche caso di emergenza. In ogni caso, se da un lato affidare un'area strategica ai fini di protezione civile a un privato può destare qualche perplessità, dall'altro vi sono delle garanzie nella scelta del Comune di vietare modifiche all'impianto coperto o altri interventi senza una specifica autorizzazione da parte dell'ente. La concessione ora proposta da Palazzo De Nobili avrà una durata di nove anni (per un valore di 54mila euro) e punta a ottenere un'offerta tecnica qualitativa che includa servizi aggiuntivi rispetto a quelli inseriti nel bando assieme all'organizzazione di iniziative e attività a carattere ludico e ricreativo in favore dell'infanzia, dei giovani e degli anziani.

< (fr.ra.) -tit_org- In concessione la struttura nell'area emergenza

Misericordia Sempre presente ma spesso dimenticata

[Redazione]

Noi sempre presenti in caso di necessità, ma nonostante tutto, troppo spesso lontani dalle attenzioni delle Istituzioni. Si sfoga il Governatore della locale Misericordia Vincenzo Liguori. Che chiede aiuto a chi amministra la cosa pubblica per continuare ad assicurare sostegno e sollievo a chi ne ha bisogno, con importanti servizi portati avanti durante e dopo le emergenze. Anche nell'ultima tragedia di Civita nelle Gole del Raganello, Liguori ed i suoi uomini non hanno perso tempo a rispondere presente. La Protezione Civile Regionale ha subito allertato la struttura operativa della Confraternita di Misericordia di Trebisacce che è subito intervenuta sul posto posizionando una propria ambulanza all'interno del campo base di Civita ed un mezzo fuoristrada dotato di una terrefari per illuminare la zona dei soccorsi. È quindi superDyī - ha scritto il dottore Liguori - ribadire il ruolo e l'operatività della nostra struttura e dei nostri volontari, ma ne approfitto per sollecitare con forza la vicinanza da parte delle istituzioni e una maggiore attenzione verso chi si mette a disposizione degli altri.

Bagnara, visitatori "spaventati" anche dalle frane sulla Statale 18

Maltempo e dissesto del territorio hanno chiuso anzitempo l'estate

Guerra di cifre: per il Comune turisti in aumento, i commercianti negano

[Francesco Iermito]

18 Maltempo e dissesto del territorio hanno chiuso anzitempo l'estate. Guerra di cifre: per il Comune turisti in aumento, i commercianti negano. Francesco Iermito BAGNARACALABRA Mettono in serio pericolo l'economia turistica della città, in questa ultima metà d'agosto, il maltempo e il dissesto idrogeologico sulla Statale 18. Gli ombrelloni della maggior parte degli operatori balneari, per esempio, rimangono chiusi a causa delle piogge, dei marosi e del vento. E il corso Vittorio Emanuele II, la sera, registra un calo di presenze dovute non solo alla fine delle ferie bensì soprattutto all'estate meteorologica impazzita e alle notizie degli ultimi giorni sulla pericolosità della Statale 18. Intanto, sul fronte dei bilanci è scoppiata la guerra delle cifre. Secondo Palazzo San Nicola, per esempio, rispetto allo scorso anno si registra un incremento di visitatori che addirittura raggiunge le due cifre percentuali. Dal Comune si spiegano che numerose persone rispetto allo scorso anno preferiscono Bagnara alla vicina Scilla per una questione di decoro urbano. Opposta considerazione, però, è avanzata da qualche commerciante che contesta la rosea previsione smentendo l'aumento di incassi e di utenti. A parte tutto, quello che emerge è che a Bagnara si punterebbe soltanto su un turismo "mordi e fuggi", ovvero a quei visitatori della provincia che approdano nella Costa Viola solo per poche ore o al massimo una sola giornata. Per puntare più alto servono pacchetti turistici ed offerte di qualità che dovrebbero coinvolgere una serie di realtà territoriali e associative. Un progetto, questo, di cui si parla da anni ma che stenta a decollare nonostante le risorse naturali e storiche che la città possiede. Non rimane, a questo punto, che concentrarsi sulle criticità attuali per sviluppare in un secondo momento una discussione più approfondita e pertinente sulla vocazione turistica della città. < In sintesi Bilancio in chiaroscuro per l'estate 2018 a Bagnara: il tempo inclemente della seconda metà di agosto non ha certamente aiutato, anche perché le piogge hanno causato l'ennesima frana sulla Statale 18 che è stata interrotta al transito. E se il Comune annuncia un aumento dei turisti, da parte dei commercianti bagnaresi non si hanno conferme di questo dato positivo, anzi ci sarebbero numeri opposti. Spiaggia di Bagnara. Un lido desolatamente vuoto a causa del maltempo dell'ultima settimana di agosto -tit_org- Maltempo e dissesto del territorio hanno chiuso anzitempo l'estate

Le inchieste del Mattino Non solo i viadotti, il Paese insicuro dopo il caso Morandi **LA PALESTRA** Il tetto crollato nell'istituto Alessandro Volta di Aversa avvenuto nel novembre dello scorso anno fortunatamente senza feriti

Scuole, il 60% non è in regola la rivolta di sindaci e presidi = Anno scolastico in bilico 60% di scuole a rischio

Al Sud la maggioranza degli edifici insicuri La denuncia: i soldi vendono stanziati 151 istituti su circa duemila nel Napoletano dallo Stato almeno con un anno di ritardo

[Francesco Pacifico]

Le inchieste del Mattino Non solo i viadotti, il Paese insicuro dopo il caso Morandi Scuole, il 60% non è in regola la rivolta di sindaci e presidi róltre la metà degli edifici scolastici costruita senza criteri antisismici Comuni e Province incerti se dare ancora l'autorizzazione di agibilità Francesco Pacifico TT a sicurezza delle scuole lu italiane è una lotteria. Perché stando ai dati del ministero - ma i numeri sono parziali - il 60% è considerato per varie motivi insicuro. Legambiente, partendo dall'anagrafe del Miur, ha calcolato che in Campania oltre la metà degli edifici non rispetta i criteri antisismici. E ora Comuni e Province non sanno se concedere le agibilità. Apag.2 M. Esposito a pag. 3 Il disastro edilizia Anno scolastico in bilicc 60% di scuole a rischio Al Sud la maggioranza degli edifici insicuri La denuncia: i soldi vendono stanziati 151 istituti su circa duemila nel Napoletano dallo Stato almeno con un anno di ritarc Francesco Pacifico Ad Amatrice, nella notte del terremoto del 24 agosto 2016, l'unica parte rimasta in piedi del plesso omnicomprensivo Romolo Capranica è stata quella costruita nel 1936. Quella innalzata nel 2012, certifica e considerata sicu ra dal Comune, si è sbriciolata miseramente. Un anno dopo, complice una forte grandinata, all'Istituto tecnico industriale Alessandro Volta di Aversa il tetto della palestra è crollato, mentre una classe faceva ginnastica. Non ci sono stati feriti ma la struttura - le indagini della magi stratura sono ancora in corso era reputata stabile dalle autorità competenti. Lo scorso maggio, un'ora prima che suonasse la campanella, a Fermo è franato il tetto di un'aula. Quello stesso tetto era stato consolidato dopo i sismi del 2016 e del 2017 nelle Marche. I tecnici della Provincia e della Protezione civile erano certi che non avrebbe dato problemi. I PERICOLI Potrà sembrare cinico, ma la sicurezza delle scuole italiane è una lotteria. Anche quando dovrebbero essere solide, cascano. L'associazione nazionale presidi parla di un incidente a settimana. Perché servirebbero almeno cento miliardi per sistemare le cose. Perché stando all'ultima anagrafe dell'edilizia scolastica del ministero dell'Istruzione - ma i numeri sono parziali - su 42.408 edifici presenti sul territorio nazionale, il 10 per cento è stato è costruito prima del 1919, il 60 prima del 1971, il 37 per cento è situato in zone a rischio sismico (soltanto 15mila sono nelle pericolosissime zone 1 e 2) o a rischio idrogeologico. Soltanto il 12,3 per cento è stato innalzato con tecniche antisismiche, mentre il 43,8 necessita di manutenzione. Una chimera, poi, i controlli: appena il 32 possiede certificazioni statiche, il 66 ha il bollino per un buono stato igienico-sanitario. IL MEZZOGIORNO Oltre il 60 per cento di questi stabili sono nel Mezzogiorno. Legambiente, partendo dai dati dell'anagrafe del Miur, ha calcolato che in Campania il 65,1 per cento degli edifici è stato costruito prima dell'entrata in vigore della nonnativa antisismica del 1974: solo il 19,8 è su questo versante in regola, mentre la verifica antisismica è stata effettuata nel 28,3 dei casi. Il 59,3 necessita di manutenzione, il 90,5 per cento è in aree a rischio terremoto, nemmeno lo 0,02 dei solai è stato controllato. Soltanto a Napoli e provincia, su 2mila scuole censite, sono 151 quelle reputate sicure. In Puglia il patrimonio immobiliare è giovane, per la metà è stato costruito dopo il 1974, ma questo non ha evitato circa 115 crolli nell'ultimo quinquennio e il fatto che il 57 per cento degli edifici non possessa la certificazione di agibilità. In Calabria il 74,4 per cento dei plessi va risistemato, soltanto 15,5 garantisce vulnerabilità sismica. In Sicilia circa un terzo degli istituti è stato realizzato seguendo le norme contro il rischio terremoti o è stato oggetto di manutenzione. Mettere in sicurezza o costruire una scuola in Italia non è facile. Il Comune (competente fino alle medie) o le Aree metropolitane (per le superiori), se sono capaci, fanno il progetto, lo presenta alla Regione, che a sua volta lo gira al governo, fino alla scorsa legislatura all'Unità di missione Italia Sicura della presidenza del Consiglio, ora direttamente al Miur. Poi livello nazionale e governatori ripartono i

fondi necessari per finanziare i sindaci secondo le graduatorie stabilite dalle stesse regioni nella programmazione triennale. Nel monte risorse non mancano poi stanziamenti straordinari o quelle garantite attraverso i mutui calmierati dalla Bei, accesi sempre dalle Regioni. LE PROVINCE Risultato? Denuncia Achille Variati, presidente dell'Unione delle province italiane: I soldi vengono stanziati dallo Stato tramite i Governatori a Comuni e aree metropolitane con un anno di ritardo. Poi gli enti, visto la mancanza di fondi e personale, ci mettono altri due anni per fare le gare e far partire i cantieri. Soltanto a noi Province servirebbero tra i 12 e i 15 miliardi. Invece dobbiamo fare i conti con le Regioni che danno tutto alla scuola dell'obbligo: il Lazio ha destinato alle superiori soltanto lo 0,62 per cento delle risorse, la Liguria l'1,31, la Puglia il 3,78, il Veneto il 4,80. Ance e Cittadinanza attiva hanno calcolato che servirebbero almeno 40 miliardi di euro per la sola messa in sicurezza. Un ex tecnico della struttura di missione ItaliaSicura aggiunge che la cifra sale a 100 miliardi, se si vuole pure ricostruire. Soltanto in Campania, all'ultimo bando per chiedere stanziamenti, i Comuni hanno presentato 900 progetti, che varrebbero 2,3 miliardi. Intanto ogni anno - quando va bene - si impegna per le scuole poco meno di un miliardo. La programmazione 2018-2020, per esempio, stanzierà 1,7 miliardi. Se non bastasse, va aggiunto che i numeri dell'Anagrafe vanno presi con le molle. Perché come spiegano dal Miur, l'Anagrafe al momento non è affidabile: i sindaci non aggiornano i dati sulla piattaforma creata ad hoc. Tra l'altro, una recente sentenza della Corte di Cassazione, impone che non si possa intervenire se è un edificio non è antisismico al 100 per cento. In caso contrario ne rispondono per danno erariale sia il sindaco sia il dirigente scolastico. Che non hanno alcun interesse a denunciare la cosa. I FONDI Il nuovo ministro dell'Istruzione, Marco Bussetti, portando tutte le competenze in viale Trastevere, ha per prima cosa chiesto alle Regioni di aggiornare i dati. In quest'ottica la Campania ha implementato un sistema di calcolo con le maggiori cinque università del territorio. Soprattutto il ministro sta studiando un fondo rotativo da un miliardo per ampliare le risorse già previste e ha pronto un decreto per accelerare le procedure di pagamento. Al riguardo, in questo testo, ha anche rivisto i criteri per decidere la priorità degli interventi. Quando nelle bozze si è scoperto che sarebbe stata decisiva la spesa effettiva dei soldi stanziati, la Campania ha minacciato il veto. Proprio Palazzo Santa Lucia è nel mirino di altre regioni del Nord (Piemonte e Liguria) perché tra programmazione 2015-2017, integrazioni del governo e fondi europei ha incassato il 15 per cento del monte totale (circa 600 milioni, girati per 450 ai Comuni e 150 alle Aree metropolitane). Nonostante questa massa di soldi e le spinte della giunta, sono stati finanziati circa 160 progetti a favore di sindaci e presidenti di Provincia. Di questi soltanto il 40 per cento è operativo. RIPRODUZIONE RISERVATA SMANTELLATA L'UNITÀ CREATA DA RENZI LE COMPETENZE SONO TORNATE TUTTE AL MINISTERO: SI STUDIA UN FONDO A ROTAZIONE LA PALESTRA Il tetto crollato nell'istituto Alessandro Volta di Aversa avvenuto nel novembre dello scorso anno fortunatamente senza feriti Fonte: Anagrafe dell'edilizia scolastica -tit_org- Scuole, il 60% non è in regola la rivolta di sindaci e presidi - Anno scolastico in bilico 60% di scuole a rischio

Gli ambientalisti: Chiarezza su responsabilità e inquinamento

[Luella De Ciampis]

Gli ambientalisti: Chiarezza su responsabilità e inquinamento LE REAZIONI Luella De Ciampis Le associazioni del territorio sannita sono agguerritissime e chiedono risposte immediate alle istituzioni, tutte indistintamente, sull'incendio allo stir di Casalduni, incredule che gli ultimi dati ufficiali diffusi dall'Arpac di Benevento il 25 agosto, non rilevino il superamento dei valori di benzene, toluene, xilene ed etibenzilene nell'aria. Gli obiettivi che ci poniamo - commenta Giuseppe Schipani, coordinatore di "Io x Benevento" - sono essenzialmente quattro e riguardano: la funzione dello stir, l'accertamento delle responsabilità della Samte, la possibilità di predisporre indagini più approfondite sull'inquinamento ambientale e la sensibilizzazione della Procura di Benevento, per fare chiarezza assoluta sulla questione. Si diceva della funzione dello stir, che è quella di selezionare i rifiuti per categorie, proprio allo scopo di evitare i fenomeni di autocombustione, di cui si è parlato nei giorni scorsi, arrivando poi a conclusioni diverse. Per quanto riguarda le responsabilità della Samte, è di fondamentale importanza avere un quadro preciso del funzionamento delle telecamere di sorveglianza e del monitoraggio costante dello stir anche nel corso delle ore notturne. Dall'ultimo bollettino Arpac, in ordine cronologico, si evince che non ci sarebbero agenti tossici in atmosfera, even tualità alquanto improbabile se si pensa che, la plastica presente nel capannone incendiato, è tra i materiali che, a contatto con il fuoco, sviluppano la maggiore quantità di sostanze nocive alla salute. Attendiamo risposte esaustive dal sottosegretario all'Ambiente, Salvatore Micillo, che ha visitato lo stir e ci aspettiamo un'indagine approfondita del Ministero sull'operato dell'Arpac. Nell'ottica di tutelare le comunità interessate e di avere una visione chiara della situazione, invitiamo caldamente i medici di Medicina Generale a denunciare tutti i casi di malori legati all'effetto dei fumi provenienti dal luogo dell'incendio. Una posizione, quella di Schipani, condivisa dalla stragrande maggioranza delle associazioni, ambientaliste e non, presenti sul territorio. Quando si individua un luogo per creare un sito di raccolta di rifiuti, piuttosto che un insediamento eolico - dice Pinuccio Fappiano, presidente del "Fronte Sannita per la Difesa della Montagna"- bisogna farlo, pensando alla gente che ci abita e al pregio che esso ha dal punto di vista ambientalistico. La Regione dovrebbe predisporre un piano circostanziato, mirato a individuare zone meno pregiate sotto il profilo ambientalistico, che non siano a monte delle falde acquifere. Inoltre, questo è il quinto incendio che coinvolge lo stir, non è un fatto casuale, in merito al quale si può pensare tutto e il contrario di tutto. La mia amara considerazione è che la Terra dei Fuochi è ormai dovunque e che la qualità della vita delle comunità che ospitano impianti di rifiuti è realmente compromessa, a causa degli odori mefitici e delle microparticelle tossiche che si diffondono nell'aria, depositandosi nei terreni e nell'acqua. Gli ambientalisti sono dunque sul piede di guerra, e, mentre le "Mamme sannite", si preparano per il sit-in di stamattina alle 10, davanti al palazzo del Governo di Benevento, "La Nostra Terra, il Nostro Futuro", ha chiesto delucidazioni all'amministrazione comunale di Morcone, sul futuro degli impianti previsti. Una richiesta formale, a cui il vicesindaco. Ester d'Afflito ha assicurato che stamattina il sindaco Ciarlo incontrerà il prefetto insieme alla delegazione degli altri sindaci, per sollecitare il riconoscimento dello stato di emergenza. Mi auguro - dice Pasquale Gentile, capogruppo dell'associazione - che il documento rigetti il progetto politico della Regione. LE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO SUL PIEDE DI GUERRA QUESTA MATTINA SIT-IN NEL CAPOLUOGO DELLE MAMME SANNITE -tit_org-

Cipolla: le bombe d'acqua di questa estate anomala frustano le montagne

Nessuna caduta massi sulla Ss 18

Le precisazioni del sindaco di Maratea sulla parete di Marticedda

[Redazione]

Cipolla: le bombe d'acqua di questa estate anomala frustano le montagne Le precisazioni del sindaco di Maratea sulla parete di Marticedda MARATEA - Ridimensioniamo quanto accaduto sabato a Maratea relativamente alla caduta massi, precisando che la foto d'archivio pubblicata sulla Nuova di ieri a paginal 2 non era riferita al masso in questione. Sulla vicenda registriamo il commento e la precisazione del sindaco della perla tirrenica, Domenico Cipolla. "Per fortuna è andata bene. Il pezzo di roccia fratturata, sabato pomeriggio, si è sganciato a Cersuta dalla parete rocciosa di "Marticedda". Nel franare a valle è rimbalzato e rotolato più volte, sfiorando un'abitazione dietro la Ferrovia della frazione Cersuta. Per fortuna nessun ferito, ribadisce Cipolla, a parte la paura per lo scampato pericolo. Il masso, nella sua versione finale, dopo aver perso pezzi lungo il percorso, ha un volume di 1,5 metri cubi circa. Sul posto, oltre a me, sono intervenuti gli uomini della Polizia Locale, dei Carabinieri e dei Vigili del Fuoco. Il Capo ufficio tecnico comunale si è occupato della prima verifica, supportato da Giovanni Limongi Rizzuti della Protezione Civile (Gruppo Lucano di Maratea) che con il drone ha potuto fare delle riprese in quota e lungo il percorso della roccia. Le bombe d'acqua di ogni pomeriggio in questa estate anomala, in un territorio fragile come il nostro, creano anche questo tipo di problema indebolendo e frustando le montagne. Al fine di tutelare l'incolumità dei cittadini -conclude Cipolla- siamo costretti a sgomberare gli occupanti dell'abitazione, in attesa dell'accertamento in quota che dovrà avvenire attraverso l'Ufficio Difesa del Suolo della Regione Basilicata che verificherà anche il tipo d'intervento di messa in sicurezza". Il pezzo di roccia rotolato nei pressi della villetta -tit_org-

Tartaglione va in pressing Il governo decida in fretta, è una priorità

[Redazione]

Tartaglione va in pressing È governo decida in fretta^ è una priorità CAMPDUASSD. A Roma prosegue il pressing dei parlamentari sul governo Conte per il riconoscimento dello stato di emergenza al Molise. La deputata di Forza Italia Annaelsa Tartaglione in una risoluzione presentata in Commissione Ambiente alla Camera chiede che il governo assuma le opportune iniziative al fine di deliberare lo stato di emergenza, nei tempi più rapidi possibili, per il territorio della regione Molise in seguito agli eventi sismici già registrati e al probabile quanto imminente susseguirsi degli stessi. Nella risoluzione di Tartaglione sono contenuti anche i primi numeri - purtroppo provvisori in continuo aggiornamento - di un'emergenza che, aggiunge la parlamentare, dallo scorso 14 agosto ha provocato seri danni e disagi nei Comuni coinvolti dal sisma, con centinaia di persone costrette a vivere nelle tendopoli. Lo stesso capo della Protezione Civile Borrelli a margine della sua visita in Molise ha invitato tutti a tenere alta la guardia e a non sottovalutare lo sciame sismico ancora in atto. Servono pertanto azioni concrete e immediate per aiutare la Regione a fronteggiare questa delicata fase, ma anche per lavorare presto sulla prevenzione e messa in sicurezza di edifici, ponti e strade. Un governo che ha la pretesa di rappresentare il cambiamento - sostiene Tartaglione - non può non considerare come priorità assoluta l'attuale emergenza che attanaglia il Molise. Il dramma di Amatrice e tutti gli errori commessi nella precedente legislatura avrebbero dovuto indurre ad agire, dal primo momento, in discontinuità con il recente passato. Il fattore tempo in questi casi è fondamentale, perciò - conclude - invito l'attuale esecutivo a non perderne altro e ad intervenire senza esitazioni. -tit_org-

Terremoto, la giunta chiede lo stato d'emergenza Quattro milioni per le urgenze

[Redazione]

Terremoto, la giunta chiede lo stato d'emergenza Quattro milioni per le urgenze CAMPOBASSO. Non meno di quattro milioni per gli interventi più urgenti. È questo il primo fabbisogno quantificato dalla Regione Molise che ieri ha ufficialmente chiesto il riconoscimento dello stato di emergenza al governo nazionale in relazione allo sciame sismico che dal 14 agosto ha interessato e sta ancora interessando in particolare la zona fra Montecilfone, Palata e Larino. La delibera dell'esecutivo guidato da Donato Toma al termine di una lunga riunione della giunta. La seduta si è protratta dal primo pomeriggio di ieri si fino a sera. Con il provvedimento approvato, in particolare, si chiede al presidente del Consiglio dei ministri, per il tramite del Dipartimento nazionale della Protezione civile, ai sensi dell'articolo 24, comma 1) del decreto legislativo 1 del 2 gennaio 2018, la di chiarazione dello stato di emergenza sull'intero territorio della regione Molise interessato dagli eccezionali eventi sismici, tutt'ora in corso, e lo stanziamento di risorse finanziarie di importo non inferiore a 4 milioni di euro da destinare all'avvio delle attività di soccorso e assistenza alla popolazione e degli interventi più urgenti di cui all'articolo 25 comma 2 lettere a) e b), nelle more della ricognizione in ordine agli effettivi fabbisogni. L'esecutivo ha preso atto del primo report di evento con relativi allegati, redatto dal IV Dipartimento della Regione "Governo del territorio" (guidato dall'ex direttore dell'Agenzia di Protezione civile Giuseppe Giarrusso), Servizio di Protezione civile, insieme alla Struttura a supporto degli studi di Microzonazione sismica e di analisi della Condizione limite per l'emergenza dell'insediamento urbano, parte integrante e sostanziale del provvedimento. La giunta ha deliberato, inoltre, di rinviare a successivi provvedimenti la puntuale ricognizione e quantificazione dei danni subiti per effetto degli eventi sismici. Adesso tocca a Palazzo Chigi. Al Consiglio dei ministri la richiesta arriverà accompagnata dalla relazione istruttoria redatta dal Dipartimento di Protezione civile - anche ieri peraltro una squadra di dirigenti e tecnici giunti da Roma si sono recati nei luoghi del sisma per verifiche dirette dei danni - e l'okay potrebbe arrivare già alla prossima seduta dell'esecutivo. Secondo fonti istituzionali dovrebbe tenersi giovedì. Con il riconoscimento dello stato d'emergenza saranno stanziati le prime risorse. Poi, con ordinanza di Protezione civile, sarà nominato il commissario delegato. E la stima delle spese per soccorso e assistenza, il dettaglio dei danni in provvedimenti successivi Adesso il dossier passa sul tavolo di Conte -tit_org- Terremoto, la giunta chiede lo stato emergenza Quattro milioni per le urgenze

Ieri nella Capitale il confronto sul Codice appalti: evitare ritardi ed errori

Il nubifragio di domenica ha messo il carico da 11 Cavaliere punta al riconoscimento della calamità

L'assessore: distrutta gran parte dei raccolti, agricoltura in ginocchio

[Redazione]

Ieri nella Capitale il confronto sul Codice appalti: evitare ritardi ed errori Il nubifragio di domenica ha messo il carico da 11 Cavaliere punta al riconoscimento della calamità L'assessore: distrutta gran parte dei raccolti, agricoltura in ginocchio CAMPOBASSO. La bomba d'acqua che domenica pomeriggio ha flagellato la costa non ha solo creato ulteriori disagi alla popolazione che vive nelle tendopoli ma ha anche distrutto gran parte dei raccolti e messo in ginocchio l'agricoltura. Per questo motivo l'assessore regionale Nicola Cavaliere ha proposto alla giunta di chiedere il riconoscimento dello stato di calamità naturale per l'eccezionale ondata di maltempo di due giorni fa. Ieri mattina. Cavaliere inoltre ha preso parte al vertice convocato dal dipartimento nazionale di Protezione civile sulle proposte di modifica del Codice degli appalti in seguito a procedure di emergenza. Si discute su un testo condiviso che le Regioni - ha spiegato - entro la prossima settimana presenteranno al governo, che potrà a sua volta approvarlo con un decreto legge. Auspicando che in tempi brevi avvenga il riconoscimento dello stato d'emergenza per il sisma in Basso Molise, tali modifiche renderebbero di sicuro più efficaci gli interventi evitando così gli errori e i ritardi commessi in passato. -tit_org-

Prevenzione e sicurezza delle scuole e edifici strategici: i temi del convegno dei geologi*[Redazione]*

CAMPOBASSO. L'Italia ha tremato 93.000 volte dal 24 agosto 2016. Questi sono i dati che i geologi hanno rilevato e per questo vogliono rilanciare il tema della prevenzione e della sicurezza delle scuole e degli edifici strategici, che saranno discussi oggi alle 11 presso la Provincia di Campobasso. Il Molise negli ultimi giorni ha registrato più di 200 scosse, la più forte quella del 16 agosto alle 20.19 di magnitudo 5.2. Quando si parla di terremoti, ricostruzione e prevenzione - afferma Domenico Angelone, tesoriere del Cng e past president dell'Ordine dei Geologi della Regione Molise -, i molisani hanno in mente un ricordo ancora vivo, di quando per un sisma di energia non straordinaria (magnitudo 5.7), nel 2002 fu cancellata un'intera generazione dalla comunità di San Giuliano di Puglia. Un terremoto che, in un Paese civile, avrebbe dovuto provocare solamente spavento, e non vittime e distruzione, in cui gran parte del problema era riconducibile a una allora normativa carente e inadeguata ad assicurare la pubblica incolumità. Per questo è importante passare per un'attenta pianificazione territoriale e professionale, dal momento che in Italia i geologi presenti nelle piante organiche di regioni, province e comuni sono pressoché assenti. Alla scorretta pianificazione - prosegue Angelone -, troppo spesso non aderente alle reali criticità del territorio si associa quella del costruito sia privato che pubblico, compreso le strutture strategiche, ed è inaccettabile che a Palata, in area epicentrale, la caserma dei carabinieri risulti parzialmente inagibile in seguito ad un terremoto di magnitudo 5.2, come tra l'altro era già successo ad Amatrice due anni fa sia con la caserma che con la scuola, a l'Aquila con l'ospedale San Salvatore, a San Giuliano di Puglia con il crollo della scuola Jovine. Un ritardo culturale gravissimo per cui si rende necessario un Piano strategico di intervento che investa ogni settore della Pubblica amministrazione. Porteremo al ministro Bussetti la proposta di istituire dei percorsi liceali ad indirizzo Geofisico-Vulcanologico e/o GeologicoAmbientale - conclude Angelone al fine di rendere l'Italia un paese da imitare non solo sotto il profilo della Protezione civile ma anche sotto quello della prevenzione. Interviene anche Giancarlo De Lisio, presidente dell'Ordine dei geologi della Regione Molise, che ricorda come nella scorsa legislatura siano stati soppressi i servizi geologico e sismico della Regione, trasferendo competenze ad altri settori dove non sono presenti geologi. In Molise sono solo tre i geologi presenti nella pianta organica, in una regione dove il rischio sismico è elevato e il 100% dei comuni è esposto al dissesto idrogeologico. Oggi oltre a questi temi, i geologi spiegheranno anche i motivi del ricorso al 000 contro la nuova normativa Ntc 2018 promosso da 13 regioni italiane oltre allo stesso Consiglio nazionale dei Geologi, alla presenza appunto dei presidenti degli Ordini Regionali di Abruzzo, Campania, Lazio, Puglia, Calabria, Marche e Umbria e del segretario nazionale e del tesoriere del Consiglio nazionale Arcangelo Francesco Violo e Domenico Angelone. -tit_org-

Sisma, Manocchio invita a segnalare i danni*[Redazione]*

FOSSALTO. La documentazione necessaria è disponibile presso gli uffici del Municip Sisma. Manocchio invita a segnalare FOSSALTO. Il sindaco di Fossalto Nicola Manocchio invita i cittadini a segnalare al Comune eventuali danni subiti in seguito all'attività sismica del 14 e 16 agosto scorso. In riferimento all'attività sismica in atto - è scritto nell'avviso pubblico del Comune - si informano i cittadini proprietari di immobili urbani, ed i proprietari di attività commerciali, produttive ed aziende agricole, che presso gli uffici comunali sono disponibili i moduli per la segnalazione di eventuali danni subiti. Si rappresenta che a seguito delle segnalazioni saranno eseguiti appositi sopralluoghi. Si comunica altresì che i sopralluoghi saranno eseguiti funzione delle criticità. Fatte le segnalazioni sarà cura del Comune, d'intesa con i tee- danni nici della Protezione civile, verificare la presenza di eventuali danni alle infrastrutture private come abitazioni, attività commerciali, produttive e aziende agricole. I moduli per le richieste per la segnalazione dei danni sono disponibili presso gli uffici comunali. -tit_org-

Ad Acquaviva sfollata un'altra famiglia

Transennato il centro storico a Guglionesi, Bellotti incontra i genitori

[Redazione]

Ad Acquaviva sfollata un'altra famiglia Transennato il centro storico a Guglionesi, Bellotti incontra i genitori GUGLIONESI. Nel pomeriggio di ieri i Vigili del Fuoco, in seguito alle verifiche al palazzo sopra i portici e ad angolo tra piazza XXIV maggio e vico Criaiese, hanno provveduto all'interdizione pedonale e carrabile di piazza XXIV maggio, chiudendo di fatto il cuore del centro storico. Domani alle ore 12 nel cinema teatro Fulvio di Guglionesi il sindaco Mario Bellotti incontrerà i genitori degli studenti iscritti al Liceo Linguistico e Pedagogico di Guglionesi. Con lui ci sarà la preside dell'Istituto Omnicomprensivo di Guglionesi, il presidente della Provincia di Campobasso, i rappresentanti di Vigili del Fuoco e Protezione Civile che hanno effettuato i rilievi. La vicenda sulla quale il primo cittadino illustrerà dettagli e si confronterà con le madri e i padri degli alunni riguarda la scuola superiore di via Colombo, chiusa con ordinanza del sindaco, la necessità di procedere a lavori di sistemazione delle tramezzature danneggiate dalla scossa sismica del 16 agosto scorso, con conseguente trasferimento degli iscritti presso il plesso A della scuola media di via Catania. Questo edificio, deputato ad ospitare le classi delle medie a loro volte trasferite nello stabile di piazza Indipendenza, peraltro già sottoposto ad adeguamento sismico, è stato verificato scrupolosamente in questi giorni e ritenuto perfettamente idoneo e sicuro dalle relazioni dei vigili del fuoco e della Protezione Civile. Durante la conferenza il sindaco Mario Bellotti fornirà diverse comunicazioni alle famiglie. Alla stampa, fondamentale strumento informativo e di opinione, prezioso in questo momento difficile per la comunità di Guglionesi, è raccomandata la partecipazione. Intanto, ci sono altre ordinanze di sgombero, molte riguardano persone che non vivono a Guglionesi. Un'altra famiglia è stata sfollata ad Acquaviva Collecroce e oggi alle 12.30 il sindaco Francesco Trolio incontra i genitori per la questione della sicurezza dei plessi scolastici. -tit_org-

Delegazioni pronte a rilevare i danni a edifici pubblici e assicurare amministratori e sindaci sul sostegno che verrà dal Governo

[Redazione]

Delegazioni pronte a rilevare i danni a edifici pubblici e assicurare amministratori e sindaci sul sostegno che verrà dal Governo MONTECILFONE. Rallenta lo sciame sismico Basso Molise. Dalla serata di domenica alla serata di ieri, sei soltanto - meno male - le scosse registrate, quasi tutte con epicentro a Larino, di cui alcune con 2.0 di magnitudo e una a Guardialfiera. Intanto novità ci sono e riguardano il team di funzionari della Protezione civile nazionale che sono giunti sul territorio per censire e monitorare, classificandone danni e ipotesi di intervento, gli edifici pubblici che sono stati lesionati a causa del terremoto e che sono stati anche dichiarati inagibili. Municipi, strade, scuole, la priorità numero uno. I tecnici del dipartimento che appartiene alla presidenza del Consiglio dei Ministri si sono recati prima a Palata, quindi a Montecilfone e a Guglionesi, per chiudere questa istruttoria, che sarà utile anche alla futura decretazione dello stato di emergenza. Sempre a Montecilfone, è giunta ieri pomeriggio, come anche a Larino, Palata e Guglionesi, il quadrato del nuovo cratere sismico, la delegazione del Movimento 5 Stelle. Come riferisce il sindaco Franco Palletta, ci hanno fatto visita al Comune di Montecilfone. Oltre ai consiglieri regionali - titolari -

La prevenzione

Ururi presenta il piano di emergenza

[Redazione]

Uruh presenta il piano di emergenza URURI. Già prima dell'ultima scossa di terremoto avvenuta sabato 26 agosto poco prima delle 18, distintamente avvertita anche a Ururi come in tutto il Basso Molise, gettando nello sconforto una popolazione che sembrava aver ritrovato la pace dopo tre giorni di relativa tranquillità, l'amministrazione comunale ha ben pensato di pubblicare il piano della protezione civile comunale sul sito del Comune di Ururi, nella sezione "amministrazione trasparente", indispensabile per informare la cittadinanza sulle pratiche ed i comportamenti da adottare in caso di calamità naturali. Per approfondire le buone pratiche da mettere in atto in caso di terremoto, nubifragi, allagamenti e tante altre calamità naturali con cui, purtroppo, sempre più spesso dobbiamo fare i conti, è bene consultare il sito o, al massimo, recarsi presso l'ufficio tecnico comunale! -tit_org-

Puchetti: prima messa in sicurezza a spese nostre

[Redazione]

LARINO. Tutti attendono il riconoscimento dello stato di emergenza. Non solo residenti, amministratori, ma anche gli operatori della Protezione civile a più vario titolo. Sì, perché altrimenti l'assistenza alla popolazione e gli interventi di messa in sicurezza non vanno al di là della mera emergenza. Insomma, una macchina a singhiozzo. La conferma di questa paralisi apparente arriva dagli stessi sindaci e volontari delle varie associazioni. L'auspicio è che si faccia alla svelta, con la giunta regionale riunita ieri a formalizzare l'istanza da produrre al Consiglio dei Ministri. Così, nel frattempo e sperando di non aspettare Godot... c'è chi deve mettere le mani avanti e in tasca, come il sindaco di Larino Pino Puchetti, che provvede motu proprio, con l'amministrazione di Palazzo Ducale alla messa in sicurezza del campanile della chiesa di Santo Stefano e alla scuola elementare e materna Rosano di via Morrone. Sul campanile, che ha costretto allo sgombero di ben 5 famiglie. In merito, il primo cittadino ha interpellato anche la diocesi di Termoli-Larino, ma dalla Curia vescovile è arrivata la risposta che non ci sono fondi per intervenire in questa fase. Ora sopperiamo noi, non possiamo fare altrimenti - ha spiegato Puchetti - sia perché non è giusto che cinque famiglie dormano nelle tende per problemi strutturali che esulano dalle loro abitazioni, il cosiddetto pericolo esterno, sia perché non possiamo permetterci il lusso di aspettare, mentre potrebbero essere le nuove scosse che aggraverebbero l'attuale quadro di criticità. Copione identica per le scuole superiori e ieri pomeriggio sono partiti i lavori all'interno del liceo D'Ovidio, ospitati all'interno del vecchio ospedale Vietri. Interventi sul campanile e sulle scuole attesi del "decreto" - tit_org-

I geologi rilanciano il tema della prevenzione e della sicurezza di scuole ed edifici strategici

[Redazione]

I geologi rilanciano il tema della prevenzione e della sicurezza di scuole ed edifici strategici Dal terremoto del 24 agosto 2016 l'Italia ha tremato altre 93.000 volte. Negli ultimi giorni è stato il Molise a registrare numerose scosse: dal 14 agosto i terremoti in provincia di Campobasso sono stati oltre 200, il più forte è stato avvertito alle 20.19 del 16 agosto, con magnitudo 5.2. "L'area dell'epicentro degli eventi sismici della scorsa settimana è altamente vulnerabile, al punto tale da poter subire gravi danni anche con eventi di magnitudo contenuta. Ciò si unisce alle parole del Capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, che non ha escluso la possibilità di ulteriori scosse di intensità maggiore, successive a quella di magnitudo 5.2 avvenuta lo scorso 16 agosto nel basso Molise". Lo afferma Domenico Angelone, tesoriere del CNG e past president dell'Ordine dei Geologi della Regione Molise. "Quando si parla di terremoti, ricostruzione e prevenzione, - prosegue Angelone - i molisani hanno in mente un ricordo ancora vivo, di quando per un sisma di energia non straordinaria (magnitudo 5.7), nel 2002 fu cancellata un'intera generazione dalla comunità di San Giuliano di Puglia. Un terremoto che, a un Paese civile, avrebbe dovuto provocare solamente spavento, e non vittime e distruzione, in cui gran parte del problema era riconducibile a una allora normativa carente e inadeguata ad assicurare la pubblica incolumità. È inaccettabile che a Palata in area epicentrale, la caserma dei carabinieri risulti parzialmente inagibile in seguito ad un terremoto di magnitudo 5.2. Un ritardo culturale gravissimo per cui si rende necessario un Piano Strategico di intervento. E per questo porteremo al Ministro Bussetti la proposta di istituire dei percorsi liceali ad indirizzo Geofisico-Vulcanologico e/o GeologicoAmbientale". Sull'argomento interviene anche Giancarlo De Lisio, Presidente dell'Ordine dei Geologi della Regione Molise, che ricorda come "nella scorsa legislatura siano stati soppressi i servizi geologico e sismico della Regione, trasferendo competenze ad altri settori dove non sono presenti geologi. Lo stesso scenario si è verificato in altre regioni d'Italia. In Regione Molise dichiara De Lisio sono solo tre i geologi presenti nella pianta organica, oltre a una sola unità per la Provincia di Campobasso, in una regione dove il rischio sismico è elevato e il 100 % dei comuni è esposto al dissesto idrogeologico". Quest'argomento sarà ampiamente trattato nella conferenza stampa indetta dall'Ordine dei Geologi del Molise il questa mattina presso la Provincia di Campobasso alle ore 11:00. -tit_org-

Stato di emergenza, approvata la delibera

[Redazione]

Salyipjnei^omisu essiyi alla scossa di intensità maggiore aveva ribadito: "Non vi lasceremo so Post sisma: atto della Giunta per ottenere, da Roana, l'riconoscimento' da parte del Consiglio dei Ministri La Giunta regionale del Molise, nel corso di una seduta che dal primo pomeriggio di ieri si è protratta fino a sera, ha approvato la delibera in forza della quale si richiede al presidente del Consiglio dei ministri, per il tramite del Dipartimento della Protezione civile, ai sensi dell'art. 24, comma 1) del D.Lgs n. 1 del 2 gennaio 2018, la dichiarazione dello stato di emergenza sull'intero territorio della regione Molise interessato dagli eccezionali eventi sismici, tutt'ora in corso, e lo stanziamento di risorse finanziarie di importo non inferiore a 4 milioni di euro da destinare all'avvio delle attività di soccorso e assistenza alla popolazione e degli interventi più urgenti di cui all'art. 25 comma 2 lett. a) e b), nelle more della ricognizione in ordine agli effettivi fabbisogni. L'Esecutivo ha preso atto del primo report di evento con relativi allegati, redatto dalla Regione Molise, IV Dipartimento "Governo del territorio", Servizio di Protezione civile, unitamente alla Struttura a supporto degli studi di Microzonazione Sismica (MS) e di analisi della Condizione Limite per l'Emergenza dell'insediamento urbano (CLE), parte integrante e sostanziale del provvedimento. Ha deliberato, inoltre, di rinviare a successivi provvedimenti la puntuale ricognizione e quantificazione dei danni subiti per effetto degli eventi sismici. Una richiesta che era stata annunciata nei giorni scorsi dai componenti della giunta in seguito allo sciame sismico che si è nuovamente attivato in Molise con decine e decine di scosse che hanno già costretto diverse famiglie (nello specifico a Montecilfone) a lasciare le proprie abitazioni. -tit_org-

Tartaglione: "Servono azioni concrete per aiutare la regione"

La deputata ha presentato una 'risoluzione' a Montecitorio

[Redazione]

La deputata ha presentato una 'risoluzione' a Montecitorio "Il governo assuma "le opportune iniziative al fine di deliberare lo stato di emergenza, nei tempi più rapidi possibili, per il territorio della regione Molise in seguito agli eventi sismici già registrati e al probabile quanto imminente susseguirsi degli stessi". È quanto si legge nella risoluzione che Annaelsa Tartaglione, deputata molisana di Forza Italia, ha presentato alla Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici di Montecitorio. "Nella risoluzione - spiega la parlamentare e coordinatrice regionale azzurra del Molise - vengono riportati nero su bianco i numeri (purtroppo provvisori in continuo aggiornamento) di un'emergenza che dallo scorso 14 agosto ha provocato seri danni e disagi nei Comuni coinvolti dal sisma, con centinaia di persone costrette a vivere nelle tendopoli. Lo stesso capo della Protezione Civile Borrelli - prosegue - a margine della sua visita in Molise ha invitato tutti a tenere alta la guardia e a non sottovalutare lo sciame sismico ancora in atto. Servono pertanto azioni concrete e immediate per aiutare la Regione a fronteggiare questa delicata fase, ma anche per lavorare presto sulla prevenzione e messa in sicurezza di edifici, ponti e strade. Un governo che ha la pretesa di rappresentare il cambiamento non può non considerare come priorità assoluta l'attuale emergenza che attanaglia il Molise. Il dramma di Amatrice e Annaelsa Tartaglione tutti gli errori commessi nella precedente legislatura avrebbero dovuto indurre ad agire, dal primo momento, in discontinuità con il recente passato. Il fattore tempo in questi casi è fondamentale, perciò - conclude Tartaglione - invito l'attuale esecutivo a non perderne altro e ad intervenire senza esitazioni". Da Forza Italia arriva la prima azione ufficiale, a livello governativo, in favore del territorio molisano. È l'invito a -tit_org- Tartaglione: Servono azioni concrete per aiutare la regione

Maltempo in basso Molise, l'assessore Cavaliere pronto a chiedere la `calamità naturale`*[Redazione]*

Maltempo in basso Molise, l'assessore Cavaliere pronto a chiedere la 'calamità naturale' L'assessore regionale alla Protezione civile, Nicola Cavaliere, ha partecipato, nella giornata di ieri, al vertice del Dipartimento nazionale sulle proposte di modifica al Codice degli appalti, che in caso di approvazione velocizzerebbero gli interventi proprio nell'area del cratere molisano. Intanto l'esponente della Giunta Toma, dopo i danni provocati ai raccolti dal violento maltempo che domenica si è verificato nella stessa zona, è pronto a richiedere anche lo 'stato di calamità' per un'area duramente colpita nelle ultime settimane. Per questo, nella mattinata di ieri, l'assessore Cavaliere ha preso parte a Roma al vertice convocato dal Dipartimento nazionale sulle proposte di modifica del Codice degli appalti in seguito a procedure di emergenza. "Si discute su un testo condiviso che le regioni - ha spiegato Cavaliere - entro la prossima settimana presenteranno al Governo, che potrà a sua volta approvarlo con un decreto legge. Auspicando che in tempi brevi avvenga il riconoscimento dello Stato d'emergenza per il sisma in Basso Molise, tali modifiche renderebbero di sicuro più efficaci gli interventi evitando così gli errori e i ritardi commessi in passato. Come se non bastasse - aggiunge l'assessore - la bomba d'acqua che domenica pomeriggio ha flagellato la costa non ha solo creato ulteriori disagi alla popolazione che vive nelle tendopoli ma ha anche distrutto gran parte dei raccolti e messo in ginocchio l'agricoltura. Per tale ragione, - conclude - potrò in Giunta regionale la richiesta di riconoscimento dello Stato di calamità naturale". -tit_org-

Maltempo in basso Molise,assessore Cavaliere pronto a chiedere la calamità naturale

Alle ore 18 in piazza Portella

Terremoto e prevenzione, oggi l'assemblea pubblica a Roccapivara

[Redazione]

Alle ore 18 in piazza Portella Terremoto e prevenzione, oggi l'assemblea pubblica a Roccapivara ROCCAPIVARA. Si terrà nel pomeriggio di oggi l'assemblea pubblica con tema "Io non rischio. Terremoto: conoscerlo per difendersi". Rischio sismico della nostra zona; comportamento da attuare in caso di calamità; piano di emergenza comunale. Sono questi i temi sui quali l'Amministrazione comunale invita i cittadini a riflettere nella riunione programmata per il giorno 28 agosto alle ore 18 in piazza Portella. Sono previsti i seguenti interventi: Ing. Claudio Pasquale; dott. geologo Domenico Di Lisa; Sig. Paolo Manuele - Delegato Protezione Civile Anci Molise; Sig. Giovanni Di Nardo, Coordinatore gruppo comunale Protezione Civile; Arch. Giuseppe Giarrusso Direttore Dipartimento IV - Governo del Territorio, Regione Molise. Sul sito della Protezione Civile sono riportati i consigli durante e dopo il terremoto: durante un terremoto, se sei in un luogo chiuso, mettiti sotto una trave, nel vano di una porta o vicino a una parete portante; stai attento alle cose che cadendo potrebbero colpirti (intonaco, controsoffitti, vetri, mobili, oggetti ecc.); fai attenzione all'uso delle scale: spesso sono poco resistenti e possono danneggiarsi; meglio evitare l'ascenso re: si può bloccare; fai attenzione alle altre possibili conseguenze del terremoto: crollo di ponti, frane, perdite di gas ecc; se sei all'aperto, allontanati da edifici, alberi, lampioni, linee elettriche: potresti essere colpito da vasi, tegole e altri materiali che cadono. Dopo un terremoto, assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te e, se necessario, presta i primi soccorsi. Esci con prudenza, indossando le scarpe: in strada potresti ferirti con vetri rotti. Se sei in una zona a rischio maremoto, allontanati dalla spiaggia e raggiungi un posto elevato. Raggiungi le aree di attesa previste dal Piano di protezione civile del tuo Comune. Limita, per quanto possibile, l'uso del telefono. Limita l'uso dell'auto per evitare di intralciare il passaggio dei mezzi di soccorso. -tit_org- Terremoto e prevenzione, oggi assemblea pubblica a Roccapivara

Pallotta: sono fiducioso per lo stato di emergenza

[Redazione]

Larino, a seguito delle criticità riscontrate per il campanile di Santo Stefano la strada è stata interdetta ai pedoni. Palletta: sono fiducioso per lo stato di emergenza. Domani vertice a Guglionesi con le famiglie degli allievi del Liceo. Il sindaco Belletti fornirà i dettagli sulla situazione. A due settimane dal sisma proseguono tutte le attività connesse per dare pieno supporto ai tenitori colpiti. A Montecilfone, Guglionesi e Palata nella giornata di ieri i tecnici della Protezione Civile hanno effettuato un sopralluogo per verificare lo stato di tutti gli edifici pubblici oggetto degli sgomberi predisposti dai rispettivi sindaci. Obiettivo? Fare una quantificazione dei danni e dello stato di dissesto delle strutture. Il report stilato servirà sia ai fini dello svolgimento dell'istruttoria al Consiglio dei Ministri sia garantire unitarietà e omogeneità nella programmazione, nella pianificazione e nella gestione degli interventi da attuare in futuro sugli stabili interessati. Un dettagliato punto sulla situazione verrà illustrato domani, a Guglionesi, nel corso dell'incontro fissato a mezzogiorno al Teatro cinema Fulvio di Guglionesi. Il sindaco Mario Belletti incontrerà i genitori degli studenti iscritti al Liceo Linguistico e Pedagogico di Guglionesi. Con lui ci sarà la preside dell'Istituto Omnicomprensivo di Guglionesi, il presidente della Provincia di Campobasso, i rappresentanti di Vigili del Fuoco e Protezione Civile che hanno effettuato i rilievi. La vicenda sulla quale il primo cittadino illustrerà dettagli e si confronterà con le madri e i padri degli alunni riguarda la scuola superiore di via Colombo, chiusa con ordinanza del sindaco, la necessità di procedere a lavori di sistemazione delle tramezzature danneggiate dalla scossa sismica del 16 agosto scorso, con conseguente trasferimento degli iscritti presso il plesso A della scuola media di via Catania. Questo edificio, deputato ad ospitare le classi delle medie a loro volte trasferite nello stabile di piazza Indipendenza, peraltro già sottoposto ad adeguamento sismico, è stato verificato scrupolosamente in questi giorni e ritenuto perfettamente idoneo e sicuro dalle relazioni dei vigili del fuoco e della Protezione Civile. Durante la conferenza il sindaco Mario Belletti fornirà diverse comunicazioni alle famiglie. A Larino, invece, non ci sono più occupanti nella tendopoli, e tutta l'attenzione è rivolta ai circa 20 stabili dichiarati inagibili e che erano già stati lesionati dal sisma del 2002. Si tratta di struttura disabitate per le quali ora si attende un provvedimento di demolizione. Sempre Larino, nella giornata di ieri, vista la ordinanza sindacale numero 75 del 24 agosto con cui è stata dichiarata inagibile la chiesa di Santo Stefano per un parziale crollo della cuspide del campanile, tanto da rappresentare un serio pericolo sia per il transito veicolare che pedonale della zona e precisamente di via Marconi, nel tratto che va da via Cluenzio fino al civico 21 e Vico Santo Stefano, il sindaco Pino Puchetti ha ritenuto necessario, con apposita ordinanza, chiudere al transito veicolare le strade nei punti interessati a tutela della pubblica incolumità. E sempre ieri a Montecilfone una delegazione del Movimento 5 Stelle ci ha fatto visita al C.O.C., allestito all'interno della scuola. Oltre ai consiglieri regionali era presente il senatore Fabrizio Ortis, che si è informato sulle conseguenze del sisma a Montecilfone. "Il Senatore Ortis - ha affermato il primo cittadino, Franco Pallotta - ha assicurato l'attenzione del Governo e mi ha rassicurato circa la dichiarazione dello stato di emergenza che la Regione Molise sta richiedendo in queste ore. Sono fiducioso".

CALVELLO Evento promosso dal Comitato Cri e l'associazione "La Carezza"

Soccorsi, l'importanza di fare "rete"

L'obiettivo: dare efficienza a tutta la "macchina" nei casi di emergenza

[Redazione]

Evento promosso dal Comitato Cri e l'associazione "La Carezza" Soccorsi, l'importanza di fare "rete" Obiettivo: dare efficienza a tutta la "macchina " nei casi di emergenza CALVELLO - Una giornata tra prevenzione, conoscenza e formazione grazie all'impegno del Comitato Croce Rossa di Potenza. Nei giorni scorsi si è tenuta nel comune di Calvello una giornata dedicata alla messa a punto di una rete di soccorso Basilicata. Del resto le recenti drammatiche vicende come quelle di Geno va inducono a perfezionare la macchina del sistema soccorso, già di per se una delle più efficienti al mondo. L'evento organizzato dal Comitato Croce Rossa italiana di Potenza e dall'Associazione "La Carezza" di Calvello con il patrocinio della locale amministrazione Comunale ha visto la presenza degli Enti istituzionali titolati al soccorso in caso nelle zone della regione si verificano emergenze. Momento saliente della giornata è stato, appunto, il convegno dal titolo "Esperienze a confronto in situazioni di emergenze e maxi emergenze". Nell'ambito di questo importante seminario tutti i relatori che hanno partecipato hanno ribadito la volontà e la necessità di fare rete per dare efficienza e funzionalità alla macchina del soccorso nei casi di emergenza. Il Comitato Croce Rossa di Potenza, con un serie di attività dimostrative ha voluto portare a conoscenza di un pubblico sempre più vasto le proprie potenzialità e le esperienze maturate nel corso degli anni. La giornata è stata conclusa con una esercitazione di maxi emergenza in collaborazione con l'Associazione La Carezza e la Protezione Civile. Sulla base della nostra esperienza, un intervento tempestivo e ben coordinato ha tenuto a precisare il presidente del Comitato Croce rossa italiana di Potenza Michele Quagliano - ha reso possibile salvare vite umane y quantomeno rendere minimo il danno alle persone coinvolte in casi di incidenti dovuti a motivi vari. L'evento che si è tenuto a Calvello si è concluso in allegria con una serata danzante animata dal gruppo musicale de "I Mitici". Una immagine della giornata -tit_org- Soccorsi,importanza di fare rete

**NICOTERA I disagi maggiori si sono verificati in particolare nella zona Marina
la città si lecca le ferite***storture edilizie hanno contribuito a rendere precarie le condizioni ambientali**[Redazione]*

I disagi maggiori si sono verificati in particolare nella zona Marir Maltempo, la città si lecca le ferite Tante storture edilizie hanno contnbutito a rendere precarie le condizioni ambientea aimuaELUAGWK NICOTERA - La città medmea è ancora alle prese con il fango e le criticità causate dalla bomba d'acqua esplosa notte tra il 24 e il 25 agosto. La terza pochi mesi. La prima, quella del 19 giugno, è stata decisamente devastante. Un altro vigoroso temporale si è verificato agli inizi di agosto e solo pochi giorni fa una nuova alluvione ha riaperto la ferita, riportando alla ribalda i problemi endemici, sul piano idrogeologico, del territorio nicoterese. Un dato è certo. Il clima è ormai cambiato. Quello mediterraneo, temperato, sta diventando ormai un dolce ricordo. Lo scenario si fa sempre più tropicale, con l'innalzamento globale della temperatura e le piogge torrenziali. Un dato che è ormai certificato da fonti autorevoli, come il sito governativo "Italia sicura" che inette in guardia dalle insidie del cambiamento cli maticoatto. Per quanto riguarda Nicotera, è anch'essa, com'è noto, alle prese con le piogge alluvionali di portata biblica. Ma c'è un dato che merita di essere sottolineato, e riguarda il fatto che le bombe d'acqua degli ultimi tempi hanno drammaticamente messo in evidenza le enormi falle di quella Nicotera "moderna", edificata nell'ultimo trentennio, in via Madonna della Scala e via Filippella, guarda caso le due aree puntualmente colpite dai tremendi effetti del maltempo. Una semplice casualità? Il centro storico, che ha quasi mille anni di storia, ha resistito agli attacchi del nubifragio. La parte nuova di Nicotera, invece, con le piogge alluvionali ha cominciato a cedere. E tutto ha un suo perché. Dei perché inenarrabili conservati nei meandri dell'ufficio tecnico comunale. Si sa che da lì sono passate le concessioni, le autorizzazioni, i condoni edilizi di fabbricati che non avrebbero mai dovuto sorgere nelle zone specificate. Via Filippella, in particolare, è nota peri suoi enormi e orribili muri di contenimento: strategie architettoniche per fortificare una zona che oggettivamente non era fat ta per veder sorgere come funghi villini e villette. E poi c'è la questione dei fossi. Chi ha amministrato, chi ha tenuto le redini dell'ufficio tecnico, probabilmente, non era particolarmente sensibile all'etica ambientale o semplicemente ha agito in modo irresponsabile se ha permesso che si costruisse addirittura dentro le fenditure del terreno, ovvero dei canali naturali che hanno il compito di convogliare le acque e trasportarle al San Giovanni che poi le consegna al mare. Un percorso virtuoso che salvaguarda il territorio. E invece i fossi, preziosi snodi naturali di regimentazione delle acque, sono stati occlusi, deviati, riempiti di cemento. Lo stesso dicasi della pulizia. Praticamente inesistente. E questo è preoccupante se si pensa che il territorio è praticamente lastricato da questi collettori. Se poi arriviamo ai famosi allagamenti che vede protagonista la Marina, dovremmo chiederci con quale criterio è stato progettato l'impianto fognario per cui da tempo immemorabile dopo cinque minuti di pioggia i tombini saltano come tappi. Alla luce di questi dati, è chiaro che i disastri causati dall'alluvione sono imputabili alla sciatteria e all'incuria, ma probabilmente qualche responsabilità ce l'ha anche chi ha permesso che si violasse un territorio e la sua naturale conformità. RPRODUZ10NE RISERVATA L'intervento dei vigili del fuoco a Nicotera Marina dopo le precipitazioni dello scorso weekend -tit_org-

Sicurezza strade: scontro tra Giannini e i pentastellati

[V.dam]

La Regione Puglia dovrebbe già conoscere lo stato delle nostre infrastrutture, la risposta dell'assessore Giovanni Giannini, alla richiesta fatta a Regioni e Comuni dal ministero di procedere entro il 30 agosto al monitoraggio delle opere pubbliche e di indicare gli interventi necessari ad eliminare eventuali condizioni di rischio, ha dell'incredibile. I consiglieri regionali del M5S attaccano l'assessore ai Trasporti "reo" di aver - a sua volta - criticato il governo nazionale dopo la tragedia di Genova. Sul "banco degli imputati" la richiesta arrivata dal Mit a Regioni, Comuni e Province di consegnare entro il 30 agosto una lista di strade, ponti, edifici che necessitano di interventi urgenti perché in condizioni strutturali pericolose. Il crollo del ponte Morandi - ha replicato la settimana scorsa Giannini - ha messo in evidenza l'inadeguatezza e l'inefficienza dell'attuale governo che, invece di affrontare in maniera seria ed organica la questione, si è limitato ad applicare la logica dello scaricabarile, intimando a Regioni, Province e Comuni, di All'assessore non va giù l'ultimatum del Governo procedere entro 10 giorni al monitoraggio dello stato di conservazione e manutenzione delle opere, viarie e non, con indicazione degli interventi necessari alla eliminazione dei rischi riscontrati, corredati da attestazioni tecniche, indicazioni di priorità e previsioni di spesa. Ma a Roma sanno che Comuni e Province non hanno risorse umane e finanziarie per ottemperare alla intimazione, tanto meno in 10 giorni?. Una replica che ha fatto infuriare i pentastellati pugliesi: E gravissimo che l'assessore dica no al Mit, accusandolo di essere troppo frettoloso, perché la Regione dovrebbe già conoscere lo stato delle nostre infrastrutture, criticano le consigliere del Grazia Di Bari e Antonella Laricchia, annunciando che presenteranno un'interrogazione per visionare la documentazione che sarà inviata dalla Regione al ministero e per chiedere i motivi delle difficoltà denunciate da Giannini. Già un anno fa - incalza Di Bari - ed esattamente il 3 marzo del 2017 il dirigente alla viabilità della provincia Bat, ha inviato una Pec a ben 51 destinatari tra cui la Regione, in cui si evidenziava la totale assenza di risorse finanziarie e la conseguente impossibilità di porre in essere la benché minima attività di prevenzione e di manutenzione sulle strade provinciali. Inoltre, il dirigente invitava gli enti preposti a fare le richieste di interventi alla Protezione Civile. A questa Pec nessuna dichiarazione è arrivata né dalla Regione, né dall'assessorato. Invece di perdere tempo con le polemiche - aggiunge Laricchia - l'assessore avrebbe potuto chiedere aiuto al governo, che sicuramente l'avrebbe offerto. I pugliesi hanno il diritto di conoscere lo stato delle nostre opere e se siano abbastanza sicure. A Giannini non è andato giù l'ultimatum imposto dal governo agli Enti locali, ritenendo 10 giorni insufficienti: Il fatto - ha sostenuto la settimana scorsa - evidenzia uno scarso senso delle istituzioni e una totale incapacità di governare situazioni che vanno affrontate con ben altro impegno ed esercizio responsabile delle proprie funzioni. Stesse considerazioni valgono per le vicende tutte pugliesi di Uva e Palagiustizia di Bari, nelle quali è sempre manifesta la strategia di attribuire ad altri responsabilità proprie. V.Dam. 1. Vbp iäää ' 5. aS i -tit_org-

La sicurezza nelle scuole...

[Erasmus D'angelis]

LA SICUREZZA NELLE SCUOLE... Se poi anche il nuovo Ministro dell'istruzione. Marco Bussetti, snocciola dati inquietanti sulle condizioni della maggior parte degli istituti scolastici costruiti prima del 1970 con il 40% privo del certificato di collaudo statico e più del 50% dei certificati di agibilità-abitabilità e prevenzione incendi, allora c'è poco da scherzare. Intanto di chi è la responsabilità della sicurezza delle nostre scuole? Codice alla mano è dei "proprietari" degli edifici che sono per la quasi totalità comunali (materne, elementari e medie) e delle ex province (medie superiori). Teoricamente si dovrebbe entrare al suono della campanella e solo dopo verifiche di stabilità strutturali. Sarebbe un obbligo dal dopo crollo, per sisma e ristrutturazioni sbagliate, del 31 ottobre del 2002 della scuola elementare di San Giuliano di Puglia. Dopo quella orrenda strage di 27 bimbi e una maestra, tutti dissero "mai più". Fu emanata l'ordinanza del Presidente del Consiglio n. 3274 del 20 marzo 2003, che introduceva verifiche di vulnerabilità sismica ma dimenticarono scadenze e sanzioni. Risultato? Sono sempre state talmente poche che ad ogni fine anno il parlamento allungava la proroga. A settembre però le scuole riapriranno con la novità della spada di Damocle appesa il 14 aprile 2017, il giorno in cui i carabinieri sequestrarono per ordine della Procura di Grosseto la scuola elementare e media di Roccastrada per mancato rispetto della normativa antisismica. Il clamoroso sequestro cautelativo fu confermato dalla sentenza numero 190 della Cassazione dopo la verifica del mancato raggiungimento, anche se di un soffio, erano allo 0.9 rispetto al valore 1, dei parametri di sicurezza previsti dalle norme del 14 gennaio 2008. E' facile intuire che si scaricheranno sulle autorità comunali responsabilità enormi. Per la prima volta il rispetto al centimetro della legge potrebbe innescare una reazione a catena in una Italia in ritardo cronico sull'antisismica e con circa i due terzi dei 75.000 edifici pubblici tra scuole, ospedali, caserme, municipi e prefetture, in zone sismiche 1 e 2. Siamo l'ultimo Paese industrializzato ad avere sul groppone tra i 4 e i 5 milioni di edifici residenziali a rischio danni e collassi per terremoti su uno stock immobiliare di 12 milioni, e non utilizziamo il sismabonus che finanzia fino all'85% una ristrutturazione antisismica, ennesimo simbolo di un fatalismo medievale che continuiamo a trascinare nel nostro Dna. Lo stato dei nostri 42.408 edifici scolastici di ogni ordine e grado, in cui studiano 7.816.408 allievi e lavora oltre un milione di insegnanti e altro personale, è un mosaico di fragilità: uno su dieci è anteriore al 1919 e oltre il 60% è pre-1971 e più del la metà dei 15.055 nelle zone più sismiche sono stati edificati in assenza di normative antisismiche, solo il 12,3% è stato progettato o adeguato successivamente. L'Italia deve continuare a ridurre questo accumulo di pericoli, accelerando con i ritmi da protezione civile. Paghiamo ben 21 anni di ritardi per l'insabbiamento dell'Osservatorio e dell'Anagrafé dell'edilizia scolastica, obblighi del Ministero dell'Istruzione con la legge 23 dell'11 gennaio 1996 che doveva dare inizio a ristrutturazioni, riparazioni, manutenzioni, rottamazioni e controlli seri. Avremmo evi-ca 10 miliardi. Circa la metà già tato lutti. Invece, il Ministero riu-spesi e tradotti in 6500 cantieri avsci in due anni solo a convocare laviati e oltre 5.000 conclusi, e 300 prima e ultima riunione. La secón-nuove scuole costruite. Ha ereditada arrivò l'8 gennaio 2015 convo-to nuove risorse per 7 miliardi da cata da Palazzo Chigi dalla neona-mutui trentennali a totale carico ta struttura di missione "Italiasicu-dello Stato, stipulati dalle Regioni ra", che da allora iniziò il recuperocon Cassa Depositi e Prestiti su di ritardi abissali,provviste della Banca Europea del nuovo governo, che ha decisogli Investimenti. Ma è solo una di far ritornare al Ministero le corn-goccia nel mare del grande cantiepetenze dell'edilizia scolasticarè della s

icurezza scolastica che sersmontando la struttura di Palazzove soprattutto al Sud. Chigi, ha ereditato un lavoro inte-

Erasmus D'Angelis grato con linee di finanziamento nazionali, europee e regionali per cir- -tit_org-

Napoli orientale, così è fallito il progetto di rilancio rifiuti e macerie intorno all'ex campo nomadi = La vergogna di Napoli Est rifiuti e macerie

Da via delle Brece a via Argine, cumuli di spazzatura e scarti di edilizia: degrado e abbandono intorno all'ex campo nomadi

[Roberto Fuccillo]

Napoli orientale, così è fallito il progetto di rilancio rifiuti e macerie intorno all'ex campo nomadi Napoli Est doveva essere una delle aree da recuperare per il rilancio della città. Ma la zona orientale nell'area di Gianturco è invasa da rifiuti, masserizie, scarti di materiale edile. Una discarica a cielo aperto, utilizzata per scaricare ogni sorta di immondizia. E il Comune non interviene. ROBERTO FUCCILLO, pagina VI La vergogna di Napoli Est rifiuti e macerie Da via delle Brece a via Argine, cumuli di spazzatura e scarti di edilizia: degrado e abbandono intorno all'ex campo nomadi ROBERTO FUCCILLO Un paio di randagi riposano placidamente sotto la magra ombra di un alberello. Altri due invece provano il gioco della rincorsa al motorino. È comunque il loro regno. Via delle Brece, Napoli Est: la contraddizione fatta città. A un estremo l'ex autoparco diventato sito di stoccaggio cittadino dei rifiuti, quello col quale il Comune dice di far fronte alle minicrisi ricorrenti quando un impianto qualsiasi di trattamento nel resto della regione va in crisi o si ferma; all'altro estremo una montagna di terra, mattoni sbri ciolati, mobili fatti a pezzi, borsoni pieni di pile e articoli elettrici, infine, a chiudere questa Guernica del rifiuto, la carcassa dolente di un motorino. Panorama desolante, frutto in buona parte dello sgombero dell'adiacente campo rom. Siamo nell'aprile del 2017, quasi un anno e mezzo fa. Tensioni, incendi, poi lo spostamento dei residenti e le mspe. Ma i frutti di questa demolizione sono ancora lì, peraltro ben transennati, e adornati da un cartello dell'Asia e del Comune che sancisce il divieto di scarico e invita a un gesto d'amore per la città più bella del mondo. Tutto invano: a fianco alla montagna autorizzata di calcinacci è nata rapidamente un'altra discarica, nella quale si distinguono strani scarti dei mercatini cinesi, ma anche capi di abbigliamento, cassettoni, cartoni, l'immancabile materasso, fustini di detersivi, un puffo blu sfuggito a un sacchetto di giocattoli, insomma il consueto campionario della maleducazione che approfitta di una zona appartata, abbandonata e già degradata, e vi scarica di tutto. Un'area, quella di Gianturco, dove vannoscena pezzi di as surdo. Intorno all'ex campo rom, e anche dentro, le immagini ricordano un quartiere bombardato. Poco lontano, in un angolo sotto la ferrovia, due homeless condividono le cianfrusaglie di cui è costituita la loro baracca con il deposito Áé a fianco di scarti di ogni tipo: pacchi, lastre, barattoli e bottiglie, un materassino, un telo da spiaggia con saluti da "Lloret, Barcelona". Fra l'exasperazione e la provocazione, la coppia azzarda: Foto? Due euro. Sotto i cavalcavia dell'autostrada o di via Argine la fanno da padrone i sacchetti neri condominiali, ma anche qui ripieni di resti tipici di cantieri edilizi, laterizi e muri sbriciolati, polveri, tubi di gomma quando non infissi, carcasse di televisori, pezzi di porte e finestre, una ancora con la scritta "toilette" in bella mostra, tappetini di gomma quasi fusi con l'asfalto, copertoni ovunque, il tutto "en plein air". Intorno, grazie anche alla routine lavorativa non ancora ripresa, punti nevralgici della raccolta rifiuti come i sottovia del centro direzionale si presentano sgombri, senza problemi. La raccolta dei rifiuti quotidiani, nonostante il recente incendio allo Stir di Casalduni, regge. Ma laggiù, a via Brece, i cumuli, come in "Wall-E", creano abbozzi di una nuova città. -tit_org- Napoli orientale, così è fallito il progetto di rilancio rifiuti e macerie intorno all'ex campo nomadi - La vergogna di Napoli Est rifiuti e macerie

- Maltempo in Puglia: allagamenti nel Gargano, detriti e fango nelle strutture turistiche - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo in Puglia: allagamenti nel Gargano, detriti e fango nelle strutture turistiche
Maltempo nella serata di ieri su gran parte del Gargano: la situazione più critica si è registrata a Lido del Sole
A cura di Filomena Fotia
27 agosto 2018 - 09:11 [vigili-del-fuoco-maltempo-frana-pioggia-notte-640x445]
Ondata di maltempo nella serata di ieri su gran parte del Gargano: la situazione più critica si è registrata a Lido del Sole, una frazione di Rodi Garganico, dove gli allagamenti sono stati numerosi (interessati campeggi, bed& breakfast e altre strutture turistiche). Sul posto otto squadre dei vigili del fuoco, giunte anche da Bari in supporto a quelle foggiane, con idrovore e altri macchinari per i prosciugamenti. Molte strade della zona, tra cui la litoranea che collega Rodi Garganico a Lido del Sole, sono completamente invase da acqua, fango e detriti.

- Maltempo Calabria, riunione in Regione: tavolo tecnico per Nicotera - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo Calabria, riunione in Regione: tavolo tecnico per Nicotera
In seguito agli eventi alluvionali che lo scorso 25 agosto hanno colpito i Comuni di Nicotera e Joppolo e dei sopralluoghi si è svolto oggi un incontro a cura di Antonella Petris
27 agosto 2018 - 20:35 [maltempo-Nicotera-7]
In seguito agli eventi alluvionali che lo scorso 25 agosto hanno colpito i Comuni di Nicotera e Joppolo e dei sopralluoghi effettuati dal presidente della Regione Mario Oliverio con il responsabile della Protezione civile Carlo Tansi, il commissario di Calabria Verde Aloisio Meriggio, i sindaci, si è svolto oggi, nella Cittadella a Catanzaro, un incontro durante il quale è stato istituito un tavolo tecnico-istituzionale presso la sede della Giunta finalizzato all'individuazione e alla programmazione in tempi rapidi degli interventi necessari a mettere in sicurezza il territorio. Lo rende noto l'ufficio stampa della Giunta regionale. Alla riunione hanno partecipato il delegato della Prefettura della Provincia di Vibo Eugenio Pitaro, la terna commissariale del Comune di Nicotera, il dirigente generale della presidenza regionale Domenico Pallaria, i rappresentanti degli altri Dipartimenti regionali interessati, di RFI, della Protezione civile con Carlo Tansi, di Calabria Verde con Meriggio. All'esito dell'incontro, dopo un'approfondita discussione è scritto in una nota si è deciso di individuare il Comune di Nicotera quale soggetto attuatore degli interventi da effettuare, coadiuvato da un gruppo tecnico di lavoro composto da tecnici della Protezione civile, del Dipartimento regionale lavori pubblici, di RFI, della Prefettura, di Calabria Verde e della Provincia di Vibo Valentia, con l'obiettivo di predisporre rapidamente un programma complessivo strutturale e di somma urgenza per cui esiste già la copertura finanziaria. A margine della riunione prosegue la nota il presidente Oliverio ha altresì ricevuto i rappresentanti del Movimento 14 luglio con cui sono state affrontate le ulteriori problematiche di cui è afflitto il territorio di Nicotera, con particolare riferimento agli aspetti attinenti alla depurazione e al ciclo dei rifiuti, oltre alle tematiche relative alla sicurezza e alla videosorveglianza. Anche in questo caso è stato costituito un gruppo di lavoro che seguirà in maniera dettagliata gli aspetti relativi al ciclo delle acque e alla depurazione, individuando eventuali interventi di urgenza e strutturali con la previsione dell'autonomia gestionale del Comune di Nicotera. Per accelerare il perseguimento degli obiettivi individuati, i gruppi di lavoro e i tavoli istituzionali saranno operativi già dalle prossime ore.

- Maltempo Calabria: erogati 500mila euro per i danni a Joppolo e Nicotera - Meteo Web - - -**- -***[Redazione]*

Maltempo Calabria: erogati 500mila euro per i danni a Joppolo e Nicotera Il Presidente della Regione Calabria ha effettuato un volo di ricognizione su Joppolo e Nicotera e sulle aree della costa vibonese colpite da un violento nubifragio. A cura di Filomena Fotia 27 agosto 2018 - 13:22. Il Presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio, accompagnato dal direttore della Protezione Civile regionale Carlo Tansi e dal Commissario di Calabria Verde Aloisio Mariggì, ha effettuato un volo di ricognizione in elicottero su Joppolo e Nicotera e sulle aree della costa vibonese colpite da un violento nubifragio nella notte tra venerdì e sabato scorso. Subito dopo è stato raggiunto a terra dal Prefetto di Vibo Valentia Giuseppe Gualtieri, dal responsabile regionale del demanio idrico Gianfranco Comito, dal consigliere regionale Michele Mirabello e dal sindaco della cittadina tirrenica Carmelo Mazza, accompagnato dal consigliere Scaramozzino e dal presidente del consiglio comunale Albino per una serie di sopralluoghi nel territorio comunale di Joppolo. Tutto questo ha detto con amarezza Oliverio è frutto della responsabilità delle istituzioni, ma anche della incuria dei cittadini. Purtroppo tempo è stata una cultura permissiva diffusa che ha consentito di costruire anche laddove non si poteva e non si doveva costruire. Nell'alveo di un corso d'acqua non si edifica e chi lo ha permesso ha provocato un grave danno al territorio. Adesso sarà necessario effettuare una grande pulizia a monte, pulendo i torrenti e prendendo in considerazione, perciò, una sistemazione idraulica di tutto il bacino. Il Presidente della Regione ha, quindi, rassicurato i cittadini a cui ha ricordato che la Regione ha già chiesto, dopo l'alluvione di giugno, sia per Joppolo che per Nicotera, il riconoscimento dello stato di emergenza che è stato accettato e ammesso ed a cui saranno estesi anche gli ultimi eventuali alluvioni. Intanto sono stati già erogati 500 mila euro per le somme urgenze, a cui saranno aggiunti altri fondi per i lavori necessari di riduzione del rischio. A margine del sopralluogo è stata esaminata anche la situazione della chiusura del tratto Joppolo-Coccorino della Sp 23 rispetto alla quale è stata annunciata, entro i primi 15 giorni di settembre, la convocazione in Prefettura di un tavolo tecnico istituzionale per avviare i necessari lavori di messa in sicurezza del costone.

Maltempo, pioggia e grandine: - evacuati campeggi sul Gargano - Previsioni: da oggi sole*[Redazione]*

La pioggia e la grandine cadute in abbondanza nelle ultime ore in alcune zone del Gargano, hanno creato gravi disagi soprattutto a Rodi Garganico, in particolare nella zona poco distante di 'Lido del Solè dove sono stati fatti evacuare alcuni campeggi a causa del livello dell'acqua che ha raggiunto e anche superato l'altezza di un metro, e sulla litoranea che, su lunghi tratti, è stata invasa da detriti e fango. I vigili del fuoco, intervenuti nella zona con diverse squadre, stanno lavorando ininterrottamente da diverse ore e hanno dovuto compiere centinaia di interventi per allagamenti e richieste di aiuto. LEGGI ANCHE Brusco stop all'estate, neve e clima invernale sulle Dolomiti La situazione peggiore, al momento, si registra a Lido del Sole, località balneare a pochi chilometri da Rodi Garganico, dove sono stati fatti evacuare numerosi campeggi. Gravi i problemi che ha creato anche una violentissima grandinata, con chicchi grandi come noci, che hanno danneggiato le automobili di numerosi abitanti. Se la situazione meteorologica non migliora - hanno detto i vigili del fuoco parlando con i giornalisti - saranno problemi enormi. Squadre sono al lavoro anche per sbloccare e rendere agibili la strada provinciale 51 bis, invasa da fango e detriti e alcune strade secondarie che collegano diverse località balneari al Comune di San Nicandro Garganico. A Ostia mareggiata distrugge le cabine. Intanto 3bmeteo.com comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Al Nord ben soleggiato su tutte le regioni con cieli sereni, solo dal pomeriggio qualche isolata nube sparsa in prossimità delle Alpi. Temperature in rialzo, massime tra 26 e 29. Miglioramenti già da oggi. Al Centro bel tempo su tutte le regioni con cieli sereni, al pomeriggio qualche isolata nube sparsa sulle zone interne. Temperature in rialzo, massime tra 25 e 30. Al Sud in prevalenza soleggiato o poco nuvoloso, con qualche nube sparsa ed innocua su Puglia e dorsale. A tratti ventoso sulle coste. Temperature in rialzo, massime tra 26 e 29. RIPRODUZIONE RISERVATA Lunedì 27 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 13:38

Fulmine cade in spiaggia, centrato e carbonizzato ombrellone in prima fila

[Redazione]

Un ombrellone carbonizzato da un fulmine. E successonella notte tra sabato edomenica ai bagni Miriam di Marotta nel corso del temporale che si è abbattutosulla cittadina balneare, con notevoli scariche elettriche.Fulmine cade sulla spiaggia, migliora il 13enne ferito: il momento dell'impattonel Video[fulmine]Alla vista dell'ombrellone bruciato la titolare Francesca Melideo aveva pensatoalla bravata di qualche ragazzino che preso dalla noia avesse appiccato ilfuoco. E stato chiestointervento dei carabinieri per una verifica. Ho avvisato anche i vigili del fuoco e i carabinieri escludonoipotesi dellabravata. E come seombrellone fosse stato interamente bruciato in pochisecondi, praticamente carbonizzato. La bravata non può essere, sembra si siatratato proprio di cause diciamo così naturali.L'ombrellone era nella prima fila, a poca distanza dalla torreavvistamentoin ferro dei bagnini per le operazioni di soccorso e salvataggio in mare.Nessuno è rimasto ferito. RIPRODUZIONE RISERVATALunedì 27 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 22:52

Maltempo, forti piogge e grandine sul Gargano: turisti allontanati dai camping

[Redazione]

Vigili del fuoco al lavoro per liberare campeggi e b&b da fango e detriti. Coldiretti: "Agricoltura in ginocchio". Disagi a San Nicandro Garganico e Rodi Garganico 27 agosto 2018 FOGGIA - Sono ancora a lavoro i vigili del fuoco del comando provinciale di Foggia, impegnati a evacuare una struttura turistica di Rodi Garganico, in provincia di Foggia, allagata dopo un forte temporale. I pompieri, supportati dai colleghi di Bari, stanno tentando di liberare da acqua e fango campeggi e bed&breakfast. La zona in cui si stanno registrando più problemi è una frazione chiamata Lido del sole. Evacuati i turisti. Fango e detriti hanno invaso anche la strada provinciale 51bis che collega le zone marittime del Gargano a San Nicandro Garganico. Alcuni campeggi sono stati fatti evacuare alcuni campeggi a causa del livello dell'acqua che ha raggiunto e anche superato l'altezza di un metro. La litoranea, su lunghi tratti, è stata invasa da detriti e fango. La situazione peggiore si registra a Lido del Sole, località balneare a pochi chilometri da Rodi Garganico. Gravi i problemi che ha creato anche una violentissima grandinata, con chicchi grandi come noci, che hanno danneggiato le automobili di numerosi abitanti. "Se la situazione meteorologica non migliora - hanno detto i vigili del fuoco - saranno problemi enormi". La violenta grandinata che ha colpito il Gargano, le piogge torrenziali e le forti raffiche di vento, hanno allagato campagne, strade, reso impossibile le consegne di prodotti alimentari, gli accessi alle aziende agricole. E' l'annuncio di Coldiretti Foggia, che ritiene che il maltempo ha messo definitivamente al tappeto i settori olivicolo e agrumicolo e gli ortaggi, già duramente danneggiati dalle gelate di febbraio e marzo scorsi. "E' caduta grandine dalle dimensioni di uova che, accompagnata da un violento nubifragio, ha letteralmente spazzato via dagli alberi le olive rimaste dopo la diminuzione causata dalle gelate invernali. I nostri agricoltori stanno segnalando gravi danni alle colture del pomodoro e agli ortaggi in pieno campo, agli agrumi, ma la conta dei danni non si ferma qua, perché ci sono campagne ancora impraticabili e purtroppo il bollettino meteo della protezione civile lancia l'allerta arancione per le successive 24-36 ore con la previsione di precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Puglia settentrionale, con particolare intensità proprio sui settori garganici", dice il presidente di Coldiretti Foggia, Giuseppe De Filippo. Secondo la prima mappatura effettuata da Coldiretti Foggia, le situazioni più critiche si registrano a Rodi Garganico, San Nicandro Garganico, Lesina, Peschici, Vico del Gargano, Cagnano Varano, Carpino. "Sono stati registrati accumuli pluviometrici straordinari - aggiunge Marino Pilati, direttore di Coldiretti Foggia - basti pensare che a Rodi Garganico sono caduti 159 millimetri di pioggia, a San Nicandro Garganico 105 millimetri, a Lesina 83 millimetri, a Peschici 97 e Vico del Gargano 74 millimetri, solo per fare alcuni esempi. Molte strade risultano tuttora impraticabili soprattutto nelle aree rurali gli accessi sono praticamente impossibili, con il conseguente blocco dei trasporti, a causa del quale non possono essere ritirati e consegnati i prodotti deteriorabili come latte e ortaggi. Stiamo monitorando la situazione e il quadro rischia di aggravarsi di ora in ora". Tags Argomenti: provincia Foggia Protagonisti: Giuseppe De Filippo Marino Pilati

COLDIRETTI FOGGIA, GRANDINE COME UOVA E ACQUA TORRENZIALE 159 MM IN POCHI MINUTI SOLO A RIGNANO

[Redazione]

27/08/2018 KO OLIVE, ORTAGGI E AGRUMI La violenta grandinata che ha colpito il Gargano, le piogge torrenziali e le forti raffiche di vento, hanno allagato campagne, strade, reso impossibile le consegne di prodotti alimentari, gli accessi alle aziende agricole, denuncia Coldiretti Foggia, e hanno messo KO definitivamente i settori olivicolo e agrumicolo e gli ortaggi, già duramente danneggiati dalle gelate di febbraio e marzo scorsi. E caduta grandina dalle dimensioni di uova che, accompagnata da un violento nubifragio, ha letteralmente spazzato via dagli alberi le olive rimaste dopo la diminuzione causata dalle gelate invernali. I nostri agricoltori stanno segnalando gravi danni alle colture del pomodoro e agli ortaggi in pieno campo, agli agrumi, ma la conta dei danni non si ferma qua, perché ci sono campagne ancora impraticabili e purtroppo il bollettino meteo della protezione civile lancia allerta arancione per le successive 24-36 ore con la previsione di precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Puglia settentrionale, con particolare intensità proprio sui settori garganici, dice il Presidente di Coldiretti Foggia, Giuseppe De Filippo. Abbiamo inviato stamani il telegramma a Prefettura e Provincia di Foggia e all'Assessorato regionale all'Agricoltura - aggiunge il Presidente De Filippo in modo che siano immediatamente avviate le verifiche tecniche in campo e la Giunta regionale possa chiedere la dichiarazione di stato di calamità al Ministero. Secondo la prima mappatura effettuata da Coldiretti Foggia, le situazioni più critiche si registrano a Rodi Garganico, Sannicandro Garganico, Lesina, Peschici, Vico del Gargano, Cagnano Varano, Carpino. Sono stati registrati accumuli pluviometrici straordinari aggiunge Marino Pilati, Direttore di Coldiretti Foggia basti pensare che a Rodi Garganico sono caduti 159 millimetri di pioggia, a Sannicandro Garganico 105 millimetri, a Lesina 83 millimetri, a Peschici 97 e Vico del Gargano 74 millimetri, solo per fare alcuni esempi. Molte strade risultano tuttora impraticabili soprattutto nelle aree rurali gli accessi sono praticamente impossibili, con il conseguente blocco dei trasporti, a causa del quale non possono essere ritirati e consegnati i prodotti deteriorabili come latte e ortaggi. Stiamo monitorando la situazione conclude il Direttore Pilati e il quadro rischia di aggravarsi di ora in ora.

Maltempo: Regione Molise chiederà stato calamità naturale

[Redazione]

A seguito dell'ondata di maltempo ieri, domenica 26 agosto, che ha colpito la zona costiera provocando numerosi danni, la Regione Molise chiederà lo stato di calamità naturale. E quanto anticipa l'assessore regionale all'Agricoltura e Protezione civile, Nicola Cavaliere, che oggi ha preso parte a Roma al vertice convocato dal Dipartimento nazionale sulle proposte di modifica del Codice degli appalti in seguito a procedure di emergenza. Si discute su un testo condiviso che le Regioni spiega Cavaliere entro la prossima settimana presenteranno al Governo, che potrà approvarlo con un decreto legge. Auspicando che in tempi brevi avvenga il riconoscimento dello stato di emergenza per il sisma in Basso Molise aggiunge l'assessore tali modifiche renderebbero di sicuro più efficaci gli interventi, evitando così gli errori e i ritardi commessi in passato. Vuoi ricevere questa ed altre notizie direttamente sul tuo cellulare? Semplice! Invia il testo NEWS SI con un normale sms al nostro numero +393201122791 e riceverai quotidianamente sms informativi gratuiti per essere aggiornato in tempo reale sulle principali notizie della regione. Inoltre sempre a questo numero potrai inviarci segnalazioni foto/video di qualsiasi natura tramite WhatsApp. Vuoi accedere al contenuto completo di tutti gli articoli del miglior quotidiano d'informazione del Molise? Abbonati Ora. Già abbonato? Accedi

Terremoto Molise, Annaelsa Tartaglione: "Governo delibera stato emergenza"

[Redazione]

Il governo assuma le opportune iniziative al fine di deliberare lo stato di emergenza, nei tempi più rapidi possibili, per il territorio della regione Molise in seguito agli eventi sismici già registrati e al probabile quanto imminente susseguirsi degli stessi. E quanto si legge nella risoluzione che Annaelsa Tartaglione, deputata di Forza Italia, ha presentato alla Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici di Montecitorio. Nella risoluzione spiega la parlamentare e coordinatrice regionale azzurra del Molise vengono riportati nero su bianco i numeri (purtroppo provvisori in continuo aggiornamento) di un'emergenza che dallo scorso 14 agosto ha provocato seri danni e disagi nei Comuni coinvolti dal sisma, con centinaia di persone costrette a vivere nelle tendopoli. Lo stesso capo della Protezione Civile Borrelli prosegue a margine della sua visita in Molise ha invitato tutti a tenere alta la guardia e a non sottovalutare lo sciami sismico ancora in atto. Servono pertanto azioni concrete e immediate per aiutare la Regione a fronteggiare questa delicata fase, ma anche per lavorare presto sulla prevenzione e messa in sicurezza di edifici, ponti e strade. Un governo che ha la pretesa di rappresentare il cambiamento non può non considerare come priorità assoluta l'attuale emergenza che attanaglia il Molise. Il dramma di Amatrice e tutti gli errori commessi nella precedente legislatura avrebbero dovuto indurre ad agire, dal primo momento, in discontinuità con il recente passato. Il fattore tempo in questi casi è fondamentale, perciò conclude Tartaglione invito all'attuale esecutivo a non perderne altro e ad intervenire senza esitazioni. Vuoi ricevere questa ed altre notizie direttamente sul tuo cellulare? Semplice! Invia il testo NEWS SI con un normale sms al nostro numero +393201122791 e riceverai quotidianamente sms informativi gratuiti per essere aggiornato in tempo reale sulle principali notizie della regione. Inoltre sempre a questo numero potrai inviarci segnalazioni foto/video di qualsiasi natura tramite WhatsApp. Vuoi accedere al contenuto completo di tutti gli articoli del miglior quotidiano d'informazione del Molise? Abbonati Ora. Già abbonato? Accedi

Post sisma, ok dalla Giunta per lo Stato di Emergenza

[Redazione]

La Giunta regionale del Molise, nel corso di una seduta che dal primopomeriggio di oggi si è protratta fino a sera, ha approvato la delibera in forza della quale si richiede al presidente del Consiglio dei ministri, per il tramite del Dipartimento della Protezione civile, ai sensi dell'art. 24, comma 1) del D.Lgs n. 1 del 2 gennaio 2018, la dichiarazione dello stato di emergenza sull'intero territorio della regione Molise interessato dagli eccezionali eventi sismici, tutt'ora in corso, e lo stanziamento di risorse finanziarie di importo non inferiore a 4 milioni di euro da destinare all'avvio delle attività di soccorso e assistenza alla popolazione e degli interventi più urgenti di cui all'art. 25 comma 2 lett. a) e b), nelle more della ricognizione in ordine agli effettivi fabbisogni. L'Esecutivo ha preso atto del primo report di evento con relativi allegati, redatto dalla Regione Molise, IV Dipartimento Governo del territorio, Servizio di Protezione civile, unitamente alla Struttura a supporto degli studi di Microzonazione Sismica (MS) e di analisi della Condizione Limite per l'emergenza dell'insediamento urbano (CLE), parte integrante e sostanziale del provvedimento. Ha deliberato, inoltre, di rinviare a successivi provvedimenti la puntuale ricognizione e quantificazione dei danni subiti per effetto degli eventi sismici. Vuoi ricevere questa ed altre notizie direttamente sul tuo cellulare? Semplice! Invia il testo NEWS SI con un normale sms al nostro numero +39 3201122791 e riceverai quotidianamente sms informativi gratuiti per essere aggiornato in tempo reale sulle principali notizie della regione. Inoltre sempre a questo numero potrai inviarci segnalazioni foto/video di qualsiasi natura tramite WhatsApp. Vuoi accedere al contenuto completo di tutti gli articoli del miglior quotidiano d'informazione del Molise? Abbonati Ora. Già abbonato? Accedi

Rischio sismico e dissesto: inadempienze, criticità e soluzione

[Redazione]

0Stampa[terremoto-sismografo-foto]Dal terremoto del 24 agosto 2016 l'Italia ha tremato altre 93.000 volte. Negli ultimi giorni è stato il Molise a registrare numerosissime scosse: dal 14 agosto i terremoti in provincia di Campobasso sono stati oltre 200, il più forte è stato avvertito alle 20.19 del 16 agosto, con magnitudo 5.2. L'area dell'epicentro degli eventi sismici della scorsa settimana (come del resto gran parte della penisola) è altamente vulnerabile, al punto tale da poter subire gravi danni anche con eventi di magnitudo contenuta. Ciò si unisce alle parole del Capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, che non ha escluso la possibilità di ulteriori scosse di intensità maggiore, successive a quella di magnitudo 5.2 avvenuta lo scorso 16 agosto nel basso Molise. Lo afferma Domenico Angelone, tesoriere del CNG e past president dell'Ordine dei Geologi della Regione Molise. Quando si parla di terremoti, ricostruzione e prevenzione, prosegue Angelone i molisani hanno in mente un ricordo ancora vivo, di quando per un sisma di energia non straordinaria (magnitudo 5.7), nel 2002 fu cancellata un'intergenerazione dalla comunità di San Giuliano di Puglia. Un terremoto che, a un Paese civile, avrebbe dovuto provocare solamente spavento, e non vittime e distruzione, in cui gran parte del problema era riconducibile a una allora normativa carente e inadeguata ad assicurare la pubblica incolumità. Per questo motivo, per il tesoriere del CNG, si rende necessario affrontare il problema della prevenzione sotto aspetti avulsi da quelli dell'emergenza, passando per un oculata pianificazione sia territoriale sia di professionalità, dal momento che in Italia i geologi presenti nelle piante organiche di regioni, province e comuni sono pressoché assenti. Alla scorretta pianificazione, troppo spesso non aderente alle reali criticità del territorio (segnalate nelle ultime carte di microzonazione sismica, del Piano di Assetto Idrogeologico delle ex Autorità di Bacino, dell'inventario dei fenomeni franosi in Italia etc.) si associa quella del costruito sia privato che pubblico, compreso le strutture strategiche, ed è inaccettabile che a Palata (provincia di Campobasso), in area epicentrale, la caserma dei carabinieri risulti parzialmente inagibile in seguito ad un terremoto di magnitudo 5.2, come tra l'altro era già successo ad Amatrice due anni fa sia con la caserma che con la scuola, a L'Aquila con il ospedale San Salvatore, a San Giuliano di Puglia con il crollo della scuola Jovine prosegue Angelone. Un ritardo culturale gravissimo per cui si rende necessario un Piano Strategico di intervento che investa ogni settore della Pubblica Amministrazione, con revisioni normative adeguate ai problemi, istituzione di presidi geologici territoriali per la salvaguardia del territorio (assunzione di geologi nelle P.A.) ed intervento nelle scuole a partire dall'infanzia, mediante un Piano Nazionale Educativo di Prevenzione Civile che parta dal MIUR per raggiungere ogni angolo del Paese. Porteremo al Ministro Bussetti la proposta di istituire dei percorsi liceali indirizzati al Geofisico Vulcanologico e/o Geologico-Ambientale conclude Angelone al fine di rendere l'Italia un Paese da imitare non solo sotto il profilo della Protezione Civile ma anche sotto quello della Prevenzione. Sull'argomento interviene anche Giancarlo De Lisio, Presidente dell'Ordine dei Geologi della Regione Molise, che ricorda come nella scorsa legislatura siano stati soppressi i servizi geologico e sismico della Regione, trasferendo competenze ad altri settori dove non sono presenti geologi. Lo stesso scenario si è verificato in altre regioni d'Italia. In Regione Molise dichiara De Lisio sono solo tre i geologi presenti nella pianta organica, oltre a una sola unità per la Provincia di Campobasso, in una regione dove il rischio sismico è elevato e il 100% dei comuni è esposto al dissesto idrogeologico. Con l'arrivo delle piogge autunnali e invernali al problema viabilità, oggi particolarmente sentito per l'interessamento del ponte Liscione dal sisma di pochi giorni fa e dello stesso corpo diga, si aggiungerà il

Il problema stabilità dei versanti e relativi fenomeni franosi ad esso connessi. Non ci si spiega, inoltre prosegue De Lisio come il rilascio del permesso di costruire, disciplinato da norme tecniche di attuazione dei piani regolatori e programmi di fabbricazione, ancora non sia vincolato a studi geologici, che vengono acquisiti pressoché ovunque solo dopo il rilascio delle relative autorizzazioni ed al solo fine del deposito sismico. Abbiamo inteso estendere la

discussione del problema alle regioni limitrofe invitando i Presidenti degli Ordini Regionali di Abruzzo, Campania, Lazio e Puglia oltre quelli delle regioni coinvolte dagli ultimi avvenimenti calamitosi quali Calabria, Marche ed Umbria, del Presidente della Regione Toscana, di parlamentari e rappresentanti di istituzioni locali conclude De Lisio. Questo argomento sarà ampiamente trattato nella conferenza stampa indetta dall'Ordine dei Geologi del Molise il prossimo 28 agosto presso la Provincia di Campobasso alle ore 11:00, nel corso della quale i geologi spiegheranno anche i motivi del ricorso al TAR avverso la nuova normativa NTC 2018, promosso da 13 regioni italiane oltre allo stesso Consiglio Nazionale dei Geologi, alla presenza appunto dei Presidenti degli Ordini Regionali delle regioni sopraelencate e del Segretario Nazionale e del Tesoriere del Consiglio Nazionale Arcangelo Francesco Violo e Domenico Angelone. [Facebook](#) [Twitter](#) [Whatsapp](#) [Google plus](#) [Condividi via Mail](#)

Due scosse di terremoto le province di Avellino e Salerno: epicentro Caposele

[Redazione]

Approfondimenti Nuova scossa di terremoto in Molise, avvertita anche a Salerno 16 agosto 2018 Paura, intorno alla mezzanotte, al confine tra il Parco Regione Monti Picentini (provincia di Salerno) e il territorio avellinese per due scosse di terremoto, avvenute ad una decina di minuti di distanza una dall'altra. Il sisma La prima scossa secondo l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - si è registrata alle 23.42 con una magnitudo di 2.4 sulla scala Richter ad una profondità di poco superiore ai 13 chilometri. La seconda scossa, di magnitudo 2.2, è avvenuta alle 23.55 a 9,4 chilometri di profondità. epicentro è stato Caposele (Avellino). Non risultano danni a cose o persone ma, in particolare la seconda scossa, è stata avvertita dalla popolazione.

Maltempo in Bassomolise, tendopoli invase dal fango

[Redazione]

Solo in queste ultime ore il meteo nel bassomolise sta migliorando. Ma nel tardo pomeriggio di ieri le intense piogge hanno provocato problemi in tutti i comuni dell'area interessata da una vera e propria bomba d'acqua. I più danneggiati quelli che vivono nelle tendopoli allestite dalla protezione civile del Molise a causa del sisma del 14 e 16 agosto. Una vera e propria poltiglia di fango si presentava davanti alle tende che hanno rischiato più volte di vedersi ridotta la stabilità. Con l'inverno alle porte è necessario quindi che lo Stato di emergenza venga richiesto al più presto e che vengano trovate soluzioni per gli sfollati. Da parte sua la presidenza della Regione Molise sostiene di aver pronti i documenti per presentare la richiesta. Intanto con le piogge di ieri sono stati molti gli interventi effettuati nel primo pomeriggio dalle squadre Vigili del Fuoco di Campobasso, Termoli, Santa Croce di Magliano e da una dedita, in questo periodo, all'antincendio boschivo, per il violento temporale abbattutosi sul basso Molise. Un albero si è abbattuto sulla sede stradale tra Petacciato e Montenero di Bisaccia creando notevoli disagi alla viabilità veicolare; un gazebo, nel Viale C. Colombo, è volato dai lidi precipitando, senza causare danni, sull'asfalto; un automobilista con la famiglia a bordo è stato soccorso nei pressi del lido Il Panfilo all'inizio del lungomare, perché sommerso dall'acqua. Tutti gli occupanti e autista sono stati tratti in salvo; allagamenti sulla SS 87 nei pressi dell'Hotel Europa in prossimità dell'area industriale di Termoli e strada allagata da acqua e fango tra Campomarino e Nuova Cliternia. Alcuni interventi per allagamento scantinati e strade sono ancora in corso. Il maltempo che si è abbattuto sulla costa questo pomeriggio ha creato problemi anche alla circolazione. Sulla statale 87, precisamente al chilometro 218.900, si sono registrati degli smottamenti di terreno che hanno invaso la carreggiata. Immediatamente al lavoro gli operai dell'Anas che hanno provveduto a pulire il manto stradale e a mettere in sicurezza la zona. Inoltre il traffico risulta essere rallentato sempre sulla SS 87 dal 213.650 al km 213.800 per allagamento Vp

Terremoto Molise: Fi, governo delibera stato emergenza

[Redazione]

Il governo assume "le opportune iniziative al fine di deliberare lo stato di emergenza, nei tempi più rapidi possibili, per il territorio della regione Molise in seguito agli eventi sismici già registrati e al probabile quanto imminente susseguirsi degli stessi". È quanto si legge nella risoluzione che Anna Elsa Tartaglione, deputata di Forza Italia, ha presentato alla Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici di Montecitorio. "Nella risoluzione - spiega la parlamentare e coordinatrice regionale azzurra del Molise - vengono riportati nero su bianco i numeri (purtroppo provvisori in continuo aggiornamento) di un'emergenza che dallo scorso 14 agosto ha provocato seri danni e disagi nei Comuni coinvolti dal sisma, con centinaia di persone costrette a vivere nelle tendopoli". "Lo stesso capo della Protezione Civile Borrelli - prosegue - a margine della sua visita in Molise ha invitato tutti a tenere alta la guardia e a non sottovalutare lo sciame sismico ancora in atto. Servono pertanto azioni concrete e immediate per aiutare la Regione a fronteggiare questa delicata fase, ma anche per lavorare presto sulla prevenzione e messa in sicurezza di edifici, ponti e strade. Un governo che ha la pretesa di rappresentare il cambiamento non può non considerare come priorità assoluta l'attuale emergenza che attanaglia il Molise. Il dramma di Amatrice e tutti gli errori commessi nella precedente legislatura avrebbero dovuto indurre ad agire, dal primo momento, in discontinuità con il recente passato. Il fattore tempo in questi casi è fondamentale, perciò - conclude Tartaglione - invito l'attuale esecutivo a non perderne altro e ad intervenire senza esitazioni".

Rischio sismico e dissesto idrogeologico, quali rischi e soluzioni: se ne parla domani a Campobasso

[Redazione]

Dal terremoto del 24 agosto 2016 l'Italia ha tremato altre 93.000 volte. Negli ultimi giorni è stato il Molise a registrare numerose scosse: dal 14 agosto terremoti in provincia di Campobasso sono stati oltre 200, il più forte è stato avvertito alle 20.19 del 16 agosto, con magnitudo 5.2. "L'area dell'epicentro degli eventi sismici della scorsa settimana (come del resto gran parte della penisola) è altamente vulnerabile, al punto tale da poter subire gravi danni anche con eventi di magnitudo contenuta. Ciò si unisce alle parole del Capodella Protezione civile, Angelo Borrelli, che non ha escluso la possibilità di ulteriori scosse di intensità maggiore, successive a quella di magnitudo 5.2 avvenuta lo scorso 16 agosto nel basso Molise". Lo afferma Domenico Angelone, tesoriere del CNG e past president dell'Ordine dei Geologi della Regione Molise. "Quando si parla di terremoti, ricostruzione e prevenzione, - prosegue Angelone - i molisani hanno in mente un ricordo ancora vivo, di quando per un sisma di energia non straordinaria (magnitudo 5.7), nel 2002 fu cancellata un'intergenerazione dalla comunità di San Giuliano di Puglia. Un terremoto che, a un Paese civile, avrebbe dovuto provocare solamente spavento, e non vittime e distruzione, in cui gran parte del problema era riconducibile a una allora normativa carente e inadeguata ad assicurare la pubblica incolumità". Per questo motivo, per il tesoriere del CNG, si rende necessario affrontare il problema della prevenzione sotto aspetti avulsi da quelli dell'emergenza, passando per un' oculata pianificazione sia territoriale sia di professionalità, dal momento che in Italia i geologi presenti nelle piante organiche di regioni, province e comuni sono pressoché assenti. "Alla scorretta pianificazione, troppo spesso non aderente alle reali criticità del territorio (segnalate nelle ultime carte di microzonazione sismica, del Piano di Assetto Idrogeologico delle ex Autorità di Bacino, dell'inventario dei fenomeni franosi d'Italia etc...) si associa quella del costruito sia privato che pubblico, compreso le strutture strategiche, ed è inaccettabile che a Palata (provincia di Campobasso), in area epicentrale, la caserma dei carabinieri risulti parzialmente inagibile in seguito ad un terremoto di magnitudo 5.2, come tra l'altro era già successo ad Amatrice due anni fa sia con la caserma che con la scuola, a L'Aquila con l'ospedale San Salvatore, a San Giuliano di Puglia con il crollo della scuola Jovine" prosegue Angelone. "Un ritardo culturale gravissimo per cui si rende necessario un Piano Strategico di intervento che investa ogni settore della Pubblica Amministrazione, con revisioni normative adeguate ai problemi, istituzione di presidi geologici territoriali per la salvaguardia del territorio (assunzione di geologi nelle P.A.) ed intervento nelle scuole a partire dall'infanzia, mediante un Piano Nazionale Educativo di Prevenzione Civile che parta dal MIUR per raggiungere ogni angolo del Paese. Porteremo al Ministro Bussetti la proposta di istituire dei percorsi liceali ad indirizzo Geofisico Vulcanologico e/o Geologico-Ambientale conclude Angelone al fine di rendere l'Italia un Paese da imitare non solo sotto il profilo della Protezione Civile ma anche sotto quello della Prevenzione". Sull'argomento interviene anche Giancarlo De Lisio, Presidente dell'Ordine dei Geologi della Regione Molise, che ricorda come "nella scorsa legislatura siano stati soppressi i servizi geologico e sismico della Regione, trasferendo competenze ad altri settori dove non sono presenti geologi. Lo stesso scenario si è verificato in altre regioni d'Italia. In Regione Molise dichiara De Lisio sono solo tre i geologi presenti nella pianta organica, oltre a una sola unità per la Provincia di Campobasso, in una regione dove il rischio sismico è elevato e il 100% dei comuni è esposto al dissesto idrogeologico. Con l'arrivo delle piogge autunnali e invernali al problema di viabilità, oggi particolarmente sentito per l'interessamento del ponte "Liscione" dal sisma di pochi giorni fa dello stesso corpo diga, si aggiungerà il problema di stabilità dei versanti e relativi fenomeni franosi ad esso connessi".

"Non ci si spiega, inoltre prosegue De Lisio come il rilascio del permesso di costruire, disciplinato da norme tecniche di attuazione dei piani regolatori e programmi di fabbricazione, ancora non sia vincolato a studi geologici, che vengono acquisiti pressoché ovunque solo dopo il rilascio

delle relative autorizzazioni ed al solo fine del deposito sismico". "Abbiamo inteso estendere la discussione del problema alle regioni limitrofe invitando i Presidenti degli Ordini Regionali di Abruzzo, Campania, Lazio e Puglia oltre quelli delle regioni coinvolte dagli ultimi avvenimenti calamitosi quali Calabria, Marche ed Umbria, del Presidente della Regione Toscana, di parlamentari e rappresentanti di istituzioni locali" conclude De Lisi. Quest'argomento sarà ampiamente trattato nella conferenza stampa indetta dall'Ordine dei Geologi del Molise il prossimo 28 agosto presso la Provincia di Campobasso alle ore 11:00, nel corso della quale i geologi spiegheranno anche i motivi del ricorso al TAR avverso la nuova normativa NTC 2018, promosso da 13 regioni italiane oltre allo stesso Consiglio Nazionale dei Geologi, alla presenza appunto dei Presidenti degli Ordini Regionali delle regioni sopraelencate e del Segretario Nazionale e del Tesoriere del Consiglio Nazionale Arcangelo Francesco Violo e Domenico Angelone.

Terremoto e bomba d'acqua, Nicola Cavaliere in missione a Roma

[Redazione]

Questa mattina, l'assessore regionale alla Protezione civile Nicola Cavaliere ha preso parte a Roma al vertice convocato dal Dipartimento nazionale sulle proposte di modifica del Codice degli appalti in seguito a procedure di emergenza. "Si discute su un testo condiviso che le regioni - spiega Cavaliere - entro la prossima settimana presenteranno al Governo, che potrà a sua volta approvarlo con un Decreto legge. Auspicando che in tempi brevi avvenga il riconoscimento dello Stato d'emergenza per il sisma in Basso Molise, tali modifiche renderebbero di sicuro più efficaci gli interventi evitando così gli errori e i ritardi commessi in passato". "Come se non bastasse, - aggiunge l'assessore - la bomba d'acqua che ieri pomeriggio ha flagellato la costa non ha solo creato ulteriori disagi alla popolazione che vive nelle tendopoli ma ha anche distrutto gran parte dei raccolti e messo in ginocchio l'agricoltura". "Per tale ragione, - conclude - proporrò in Giunta regionale la richiesta di riconoscimento dello Stato di calamità naturale".

Post sisma, approvata la delibera per lo stato di emergenza

[Redazione]

La Giunta regionale del Molise, nel corso di una seduta che dal primopomeriggio di oggi si è protratta fino a sera, ha approvato la delibera in forza della quale si richiede al presidente del Consiglio dei ministri, per il tramite del Dipartimento della Protezione civile, ai sensi dell'art. 24, comma 1) del D.Lgs n. 1 del 2 gennaio 2018, la dichiarazione dello stato di emergenza sull'intero territorio della regione Molise interessato dagli eccezionali eventi sismici, tutt'ora in corso, e lo stanziamento di risorse finanziarie di importo non inferiore a 4 milioni di euro da destinare all'avvio delle attività di soccorso e assistenza alla popolazione e degli interventi più urgenti di cui all'art. 25 comma 2 lett. a) e b), nelle more della ricognizione in ordine agli effettivi fabbisogni. L'Esecutivo ha preso atto del primo report di evento con relativi allegati, redatto dalla Regione Molise, IV Dipartimento Governo del territorio, Servizio di Protezione civile, unitamente alla Struttura a supporto degli studi di Microzonazione Sismica (MS) e di analisi della Condizione Limite per l'emergenza dell'insediamento urbano (CLE), parte integrante e sostanziale del provvedimento. Ha deliberato, inoltre, di rinviare a successivi provvedimenti la puntuale ricognizione e quantificazione dei danni subiti per effetto degli eventi sismici.

Incendio nel deposito, si indaga per rogo doloso

[Redazione]

Approfondimenti Violento incendio in un deposito: uditi anche degli scoppi | FOTO E VIDEO 26 agosto 2018 Asl e Arpac: "La nube nera non è tossica" 26 agosto 2018 Sequestrato il deposito di plastica dopo l'incendio 26 agosto 2018 Rogo nel deposito, l'ordinanza del sindaco: "Rimuovere il materiale incendiato" 27 agosto 2018 I carabinieri della Compagnia di Maddaloni indagano per una ipotesi di rogo doloso in merito all'incendio scoppiato nella tarda mattinata di domenica in un deposito di cassette di plastica in via Carrarone. Ai militari guidati dal capitano Stefano Scollato sono state affidate questa mattina dalla procura di Santa Maria Capua Vetere le indagini sul caso, che ha provocato grande allarme nell'area per una enorme nube nera sprigionatasi dal deposito. I carabinieri attendono per la giornata di martedì la fondamentale relazione tecnica compiuta dai vigili del fuoco sul luogo del disastro, mentre il prossimo passo sarà visionare le telecamere alla ricerca di qualche dettaglio o indizio che possa aiutare le indagini. Inchiesta che però non sarà semplice: il deposito è infatti privo di videosorveglianza, i carabinieri dovranno così affidarsi alle telecamere di negozi e locali della zona, sperando dai filmati emerga qualcosa di utile per le indagini.

Rogo nel deposito, l'ordinanza del sindaco: "Rimuovere il materiale incendiato"

[Redazione]

Approfondimenti Violento incendio in un deposito: uditi anche degli scoppi | FOTO E VIDEO 26 agosto 2018 Aperto un fascicolo in Procura sull'incendio nel deposito 26 agosto 2018 Sequestrato il deposito di plastica dopo l'incendio 26 agosto 2018 Si muove il Comune di Maddaloni dopo incendio che nella mattinata di domenica ha coinvolto un deposito di cassette di plastica in via Carrarone, poco distante da via Forche Caudine, un rogo che ha provocato una enorme nube nera che ha destato allarme in tutta la zona. Il sindaco Andrea De Filippo ha firmato infatti un'ordinanza sindacale con la quale si impone ai proprietari del terreno andato a fuoco di provvedere ad horas alla rimozione del materiale e le attrezzature combuste, la caratterizzazione dei rifiuti e il loro conferimento in discarica, la rimozione dal terreno delle tettoie in ferro, delle attrezzature e dei mezzi meccanici danneggiati nell'incendio. I proprietari del terreno e del deposito hanno 30 giorni per provvedere alle richieste presenti nell'ordinanza. La struttura è attualmente sotto sequestro su disposizione della procura di Santa Maria Capua Vetere.

----- - Cronaca - - / - - Rodi Garganico - - - - - Bomba d'acqua, violenta grandinata e forti raffiche di vento: ing

[Redazione]

[citynews-f] FoggiaToday27 agosto 2018 12:37 Condivisione il più letti di oggi 1 Violenta grandinata, paesi allagati e treni soppressi: il Gargano è in ginocchio. "Dateci una mano" 2 Omicidio a San Severo: ucciso pregiudicato 3 Polizia scopre auto e furgoni nascosti nelle campagne di Cerignola: sono 55 le vetture rubate dal mese di giugno 4 Piogge e raffiche di vento: allerta arancione nell'ultimo weekend di agosto Foto di repertorio Approfondimenti VIDEO | Piogge intense sul Gargano: fango e detriti sulla strada per Rodi Garganico 27 agosto 2018 Maltempo sul Gargano: 90 turisti allontanati da un camping, strade chiuse e locali allagati 27 agosto 2018 "La violenta grandinata che ha colpito il Gargano, le piogge torrenziali e le forti raffiche di vento, hanno allagato campagne e strade, reso impossibile le consegne di prodotti alimentari e gli accessi alle aziende agricole". L'annuncio arriva dalla Coldiretti di Foggia: "Definitivamente ho i settori olivicolo e agrumicolo e gli ortaggi, già duramente danneggiati dalle gelate di febbraio e marzo scorsi" Il giorno dopo la tempesta È caduta grandina dalle dimensioni di uova che, accompagnata da un violento nubifragio, ha letteralmente spazzato via dagli alberi le olive rimaste dopo la diminuzione causata dalle gelate invernali. I nostri agricoltori stanno segnalando gravi danni alle colture del pomodoro e agli ortaggi in pieno campo, agli agrumi, ma la conta dei danni non si ferma qua, perché ci sono campagne ancora impraticabili e purtroppo il bollettino meteo della protezione civile lancia allerta arancione per le successive 24-36 ore con la previsione di precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Puglia settentrionale, con particolare intensità proprio sui settori garganici, dice il Presidente di Coldiretti Foggia, Giuseppe De Filippo. Abbiamo inviato stamani il telegramma a Prefettura e Provincia di Foggia e all'assessorato regionale all'Agricoltura - aggiunge il presidente De Filippo in modo che siano immediatamente avviate le verifiche tecniche in campo e la Giunta regionale possa chiedere la dichiarazione di stato di calamità al Ministero. Secondo la prima mappatura effettuata da Coldiretti Foggia, le situazioni più critiche si registrano a Rodi e San Nicandro Garganico, Lesina, Peschici, Vico del Gargano, Cagnano Varano, Carpino. Sono stati registrati accumuli pluviometrici straordinari aggiunge Marino Pilati, Direttore di Coldiretti Foggia basti pensare che a Rodi sono caduti 159 millimetri di pioggia, a San Nicandro 105 millimetri, a Lesina 83 millimetri, a Peschici 97 e Vico del Gargano 74 millimetri, solo per fare alcuni esempi. Molte strade risultano tuttora impraticabili e soprattutto nelle aree rurali gli accessi sono praticamente impossibili, con il conseguente blocco dei trasporti, a causa del quale non possono essere ritirati o consegnati i prodotti deteriorabili come latte e ortaggi. Stiamo monitorando la situazione conclude il Direttore Pilati e il quadro rischia di aggravarsi di ora in ora.

Incendio domato dopo tre ore

[Redazione]

27/08/2018Rogo in un canneto vicino alla riserva Irminio nel ragusano. Incendio vicino parco divertimenti Stato di agitazione dei vigili del fuocoE' stato spento a tarda sera dai vigili del fuoco, dopo circa tre ore d'intervento, l'incendio di un canneto vicino alla riserva dell'Irminio, che ieri ha creato panico tra gli ospiti del parco divertimenti 'Giostre' a Marinadi Ragusa. E' stata inviata anche una autobotte da 8.000 litri per garantire una cospicua riserva idrica, intervenuti anche gli uomini della Forestale, il personale della polizia municipale di Ragusa e quello delle Riserve.

66

- CROCE ROSSA, GIORNATA OPEN DAY SOCCORSO A CALVELLO -

[Redazione]

BAS Sabato 25 agosto si è tenuta nel comune di Calvello una giornata dedicata alla messa a punto di una rete di soccorso in Basilicata. Le recenti drammatiche vicende che hanno addolorato il nostro Paese inducono a perfezionare la macchina del sistema Soccorso, già di per sé una delle più efficienti al mondo. Lo fa sapere il Comitato di Potenza della Croce Rossa Italiana. L'evento organizzato dal Comitato Croce Rossa Italiana di Potenza ed all'Associazione La Carezza di Calvello con il patrocinio della locale amministrazione Comunale ha visto la presenza degli Enti istituzionali titolari al soccorso in caso di emergenze. Momento saliente della giornata è stato, appunto, il convegno dal titolo Esperienze a confronto in situazioni di emergenze e maxi emergenze in cui tutti i relatori hanno ribadito la volontà e la necessità di fare rete per dare efficienza e funzionalità alla macchina del soccorso nei casi di emergenza. Il Comitato Croce Rossa di Potenza, con una serie di attività dimostrative ha voluto portare a conoscenza di un pubblico sempre più vasto le proprie potenzialità e le esperienze maturate nel corso degli anni. La giornata è stata conclusa con una esercitazione di maxi emergenza in collaborazione con Associazione La Carezza e la Protezione Civile. Sulla base della nostra esperienza, un intervento tempestivo e ben coordinato, ha tenuto a precisare il presidente del Comitato CRI di Potenza Michele Quagliano ha reso possibile salvare vite umane o quantomeno renderne minimo il danno alle persone coinvolte in casi di incidenti dovuti a motivi vari. L'evento si è concluso in allegria con una serata danzante animata dal gruppo musicale I Mitici.

Ancora un incendio in deposito di materiale plastico nel casertano.

[Redazione]

[26e3947bd2fa0f6a0cc0a68f37d1afe9-696x522]Un incendio si è sviluppato, per cause ancora da accertare, in un deposito di materiale plastico a Maddaloni, nel Casertano. Il rogo ha sprigionato una nube nera tossica che sta interessando soprattutto la frazione di Montedecore, dove i cittadini sono stati invitati a restare incasa. Sul posto le squadre dei vigili del fuoco di Caserta. Pochi giorni fa un altro incendio scoppiò in un'azienda che produceva materiale plastico ubicata nel vicino comune di Valle di Maddaloni. Nel deposito in fiamme, ampio circa 6 mila metri quadrati, erano stoccate cassette per la frutta in plastica e in legno. Sono intervenute cinque squadre dei Vigili del Fuoco, tre di Caserta e due provenienti da Napoli, per un totale di venti uomini al lavoro. Sul luogo dell'incendio sono al lavoro anche gli uomini del reparto investigativo dei Vigili del Fuoco. (ANSA).

IL FATTO LA PIOGGIA ABBONDANTE (159 MILLIMETRI) E INSISTENTE HA BLOCCATO DIVERSI COMUNI

Il maltempo piega il Gargano

726 turisti hanno trascorso la notte nella tendopoli allestita a Rodi Garganico

[Tatiana Bellizzi]

IL FATTO LA PIOGGIA ABBONDANTE (159 MILLIMETRI) E INSISTENTE HA BLOCCATO DIVERSI COMUNI. Il maltempo piega il Gargano. 126 turisti hanno trascorso la notte nella tendopoli allestita a Rodi Garganico. I DI TATIANA BELLIZZI 'maltempo scatenatesi nella serata di domenica ha piegato il Gargano. Almeno un centinaio gli interventi effettuati da parte dei vigili del fuoco che hanno portato in salvo numerosi villeggianti rimasti bloccati in casa, in particolar modo persone disabili ed anziani. Al lavoro otto squadre degli uomini del 115 provenienti anche da Bari in supporto a quelle foggiane che, con l'utilizzo di idrovore, stanno ripulendo dall'acqua e dal fango scantinati e box di abitazioni private. In mattinata sono intervenuti anche per liberare alcuni ospiti di un B&B sempre a Lido del Sole. Mentre 126 turisti (96 adulti e 30 minori) hanno trascorso la notte nella tendopoli allestita all'interno delle palestre delle scuole elementari di Rodi Garganico. Sono tutte persone evacuate da 4 strutture turistiche della zona. Il sindaco di Rodi Garganico, Carmine D'Anelli, per fronteggiare l'emergenza aveva fatto richieste alla Protezione Civile di circa 400 brandine per accogliere i turisti sfollati dai capeggi che insistono lungo la costa. Già dalla serata i sindaci dei due comuni Peschici e Rodi particolarmente colpiti da questa ondata di maltempo, avevano invitato la popolazione a non abbandonare le proprie abitazioni e a non mettersi alla guida delle proprie autovetture. Il tratto della Strada Provinciale 51 bis è stato chiuso al traffico per la presenza di detriti e fango sull'asfalto trasportati dall'esondazione del torrente "Scarafone". L'acqua e il fango esondati dai canali hanno coperto i binari e, in molti tratti, portato via la ghiaia della massicciata. Identica situazione per le arterie stradali interessate come la litoranea tra Rodi Garganico e San Menaio. Tecnici e operai delle Ferrovie del Gargano della LFC Lavori Ferroviari Civili sono al lavoro per la bonifica dei tratti interessati dal maltempo per il ripristino dei collegamenti. Mentre sulla tratta Apricena-Peschici Calenella sono interrotti e i treni sostituiti con autobus agli stessi orari. I treni svolgono regolarmente servizio sulla tratta Foggia-San Severo-Apricena. L'APPELLO ALLA REGIONE PUGLIA DA GATTA E MARMO A farsi interpreti politici delle difficoltà causate dal maltempo il presidente del Gruppo consiliare di Forza Italia, Nino Marmo, e del vicepresidente del Consiglio regionale, Giandiego Gatta. "Siamo vicini alle popolazioni del Gargano e a tutti i turisti in visita nel territorio che sono stati duramente provati dal violento nubifragio. Purtroppo, i danni sono rilevantissimi: dalle strade alle colture agricole, il maltempo ha scosso tutta la zona. E, con altrettanta rammarico, non possiamo esimerci dal segnalare i numerosi appelli e le costanti richieste, contenute anche in atti formali, che abbiamo presentato affinché la Giunta regionale prevedesse degli interventi di messa in sicurezza del territorio e di contrasto al dissesto idrogeologico. Perché non è la prima ondata di maltempo che mette alla prova la nostra Puglia. Dunque, cosa ha fatto la Regione in questi anni? Lasciamo il giudizio sull'operato del governo pugliese agli agricoltori, alle imprese turistiche ed ai cittadini tutti, nell'auspicio che sia di stimolo per supportare, aiutare e sostenere con mezzi idonei tutti coloro che in queste ore fanno i conti dei danni e degli innumerevoli disagi che stanno patendo", dicono in una nota.. -tit_org-

Wwf: Gargano ferito dall'abusivismo*[Redazione]*

MALTEMPO L'ASSOCIAZIONE AMBIENTALISTA SI SCAGLIA CONTRO LA CEMENTIFICAZIONE ILLEGA Wwf: Gargano ferito dall'abusivismo La Barone e il sindaco di Peschici Tavaglione chiedono alla Regione lo stato di calamità Il maltempo che ha messo in ginocchio il Gargano nelle scorse ore? Per il WWF di Foggia è anche, se non soprattutto, colpa dell'abusivismo. LE ACCUSE DEGLI AMBIENTALISTI I temporali che hanno colpito in maniera violenta la costa garganica tra Varano, Peschici, Rodi Garganico e San Menalo hanno creato una situazione critica con vasti allagamenti e conseguenti gravi problemi per i cittadini. Nell'esprimere solidarietà alle popolazioni del Gargano, il WWF Foggia evidenzia però che si è assistito ad una situazione disastrosa già verificatasi negli anni scorsi con evidenti responsabilità umane, come lo sbarramento delle foci dei torrenti letteralmente occlusi da cemento e asfalto. Una denuncia che il WWF aveva già fatto nel 2014, all'indomani di un'altra grave alluvione, segnalando i casi più eclatanti. Dobbiamo oggi constatare che in quattro anni, poco o nulla è stato fatto, se non ripristinare le stesse situazioni di pericolo che, inevitabilmente, portano agli stessi disastrosi risultati. Più in generale nel Gargano, osserva il WWF, alle cementificazioni più spregiudicate e aggressive, come le lottizzazioni e i centri alberghieri sulla costa, vanno ad affiancarsi gli innumerevoli abusi edilizi di piccola e media entità, spesso in aree boscate o su suolo comunale, non meno deleteri proprio perché, per la loro natura puntiforme e diffusa, più facilmente sfuggono al controllo, ammesso che qualcuno intenda ancora esercitarlo. Per il WWF il momento per un cambiamento è improcrastinabile e la direzione da prendere, affinché avvenimenti come quelli dei giorni scorsi non accadano, è una sola: il ripristino ambientale. Un ripristino ambientale che non contrasta con le esigenze economiche, anzi le favorisce. Un ripristino fatto di fasce di rispetto ma anche di ripristino della legalità (alvei e demani occupati illegalmente), di casse di espansione, di rinaturalizzazione di quegli alvei che, costretti pericolosamente dall'uomo in poco spazio, non possono che esondare alla prima pioggia come una bomba programmata, dice una nota dell'associazione ambientalista TAVAGLIONE CHIEDE ALLA REGIONE LO STATO DI CALAMITÀ' Il sindaco di Peschici, Francesco Tavaglione, ha intanto inviato al governatore della Regione Puglia una richiesta di dichiarazione dello stato di calamità. Lo spirito di sacrificio e il grande impegno profuso dagli Uomini della Protezione Civile Comunale, che hanno coadiuvato ditte private tempestivamente incaricate, hanno garantito la sicurezza e l'incolumità dei cittadini residenti e dei tantissimi ospiti vacanzieri presenti a Peschici e sul Gargano. Provvederemo alla dichiarazione dello stato di emergenza per danni alle strutture pubbliche auspicando, altresì, che anche gli operatori turistici abbiano possibilità di accesso ad aiuti economici per danni subiti alle strutture di loro proprietà. È auspicabile, inoltre, che la Regione, tramite, l'Assessorato all'Agricoltura proceda alla dichiarazione dello Stato di Calamità Naturale per danni subiti dal comparto agricolo a causa di una violenta grandinata. Un tavolo tecnico sarebbe, a mio parere, utile per individuare interventi urgenti necessari. Confidiamo in Lei, scrive Tavaglione ad Emiliano. ROSA BARONE CHIEDE INTERVENTO DELLA REGIONE Anche la consigliera regionale del M5S, la foggiana Rosa Barone, chiede un intervento risolutivo alla Regione Puglia. "La Regione Puglia effettui al più presto una stima dei danni all'agricoltura provocati dal maltempo che ha colpito il Gargano, in modo da poter chiedere lo stato di calamità naturale". Lo dichiara la consigliera del M5S Rosa Barone. "Purtroppo continua Barone - pioggia e grandine hanno provocato ingenti danni al comparto agricolo e agli insediamenti produttivi e turistici della zona. Sono innumerevoli i disagi per la comunità che deve essere supportata dalla Giunta regionale senza perdere altro tempo. Va rivisto sicuramente l'assetto idrogeologico del Gargano, perché non è possibile che basti una pioggia per mettere in allarme un territorio. Esprimo tutta la mia solidarietà e vicinanza ai cittadini e i turisti che hanno vissuto ore di estremo disagio e paura. La Regione non deve lasciarli soli". -tit_org- Wwf: Gargano ferito dall'abusivismo